

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

147^a SEDUTA

MARTEDI' 29 OTTOBRE 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di dimissioni da componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea) 4

Congedi 4,7,20,29,30

Disegni di legge

“Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A)

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE 20

“Consulta giovanile regionale” (nn. 568-560/A):

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 20,21,23,27

PAGANA, *relatrice* 20,23

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 30

Interrogazioni

(Comunicazione relativa al titolo dell'interrogazione n. 919) 4

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”):

PRESIDENTE 4,7,8,9,12,13,16,17,19

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e del lavoro* 5,8,9,11,13,14,16,18

CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura) 13

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 19

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 19

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 19

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 36

(Comunicazione di approvazione di risoluzione) 36

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 34

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 34

Interpellanze

(Annunzio) 50

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 32

(Annunzio) 36

Mozioni

(Annunzio) 53

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di impugnativa di legge regionale) 36

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 58

- da parte dell'Assessore per la salute:
numero 444 degli onorevoli De Domenico ed altri
numero 488 degli onorevoli Schillaci ed altri

La seduta è aperta alle ore 15.13

GALVAGNO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di dimissioni da componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 23 ottobre 2019, pervenuta alla Segreteria generale dell'Assemblea in pari data e protocollata al n. 7073/AulaPG del 24 ottobre 2019, l'onorevole Riccardo Gallo ha comunicato di aver rassegnato le dimissioni da componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa al titolo dell'interrogazione n. 919

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento finale del testo, il titolo dell'interrogazione n. 919 a firma dell'onorevole Figuccia, annunciata nella seduta n. 129 del 16 luglio 2019, risulta il seguente: "Provvedimenti per il mancato avviamento dei lavoratori addetti al servizio antincendio boschivo dei distretti della Città Metropolitana di Palermo".

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro".

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro".

Iniziamo dalle interpellanze e dalle interrogazioni dei deputati presenti.

Si procede con l'interpellanza n. 143, "Revisione dell'avviso relativo ai fondi PO-FESR per l'incremento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", a firma dell'onorevole Caronia:

"All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali del 7 novembre 2018 è stata avviata la 'seconda finestra' per la presentazione delle richieste di concessione di contributi nell'ambito della azione 9.3.2 del PO-FESR 2014-2020;

il decreto in oggetto riguarda aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizio socio-educativi per la prima infanzia;

in sostanza, l'avviso permette agli enti gestori di strutture socio-educative di accedere a specifici finanziamenti che potrebbero permettere l'ampliamento dell'offerta di classi per la prima infanzia;

lo stesso Decreto, all'art. 5 richiama il precedente DDG n. 50 del 11 gennaio 2018 pubblicato in GURS del 9.2.2018;

fra i requisiti di ammissibilità richiesti dal DDG n. 50 del 2018, la lettera h) del punto 2.2 riporta 'nel caso di associazioni, fondazioni ed altre istituzioni di carattere privato, al Registro delle persone giuridiche istituito presso le Prefetture o presso le Regione se le attività dell'ente è esercitata in una sola Regione';

considerato che:

tale specifico requisito rischia di comprimere considerevolmente il numero di potenziali beneficiari, di fatto limitando l'impatto positivo dell'avviso;

L'Amministrazione ha interesse a che la platea di potenziali beneficiari sia quanto più ampia possibile, tenuto conto della cronica carenza di posti nelle scuole pubbliche per l'infanzia nelle città della Sicilia, soprattutto quelle più grandi;

la richiesta del possesso di personalità giuridica, che appare comprensibile sotto il profilo della tutela dell'Amministrazione a fronte della concessione di contributi economici, potrebbe essere sostituita da altre forme di tutela, quali ad esempio la fidejussione bancaria;

per sapere se non ritenga di dover intervenire affinché l'avviso in oggetto sia rivisto, individuando forme di tutela dell'Amministrazione che non risultino penalizzanti per i beneficiari ed anzi amplino il numero di potenziali fruitori dei fondi del PO-FESR destinati all'incremento dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia".

Ha facoltà di parlare l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per rispondere all'interpellanza.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. In riferimento all'interpellanza di cui all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Il requisito di ammissibilità previsto per le associazioni partecipanti riportato all'art. 2 paragrafo 2.2 lettera B dell'avviso in questione ovvero essere regolarmente iscritti al registro delle persone giuridiche istituito presso le Prefetture o presso le Regioni se le attività dell'ente è esercitato in una sola regione costituisce una condizione più volte riportata nel manuale di attuazione del PO FERS

2014/2020 e ripresa anche negli schemi di avviso aiuti e i relativi allegati quale all'allegato 2 alla ultima versione del succitato manuale approvato con decreto del Direttore generale del dipartimento programmazione quale garanzia in merito alla solvibilità, capacità economica, trasparenza ed evidenza delle condizioni finanziarie. Infatti, come noto, l'effetto del riconoscimento della personalità giuridica consiste nella cosiddetta autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza le associazioni riconosciute rispetto a quelle non riconosciute. Dei debiti contratti risponde solo l'associazione riconosciuta con il suo patrimonio non essendo prevista la responsabilità sussidiaria di coloro che hanno agito per conto dell'associazione, come accade invece nell'associazione non riconosciuta (art. 38). Per eventuali debiti dell'associazione non riconosciuta risponde prima di tutto il patrimonio dell'associazione e solo se questo non è sufficiente rispondono il presidente e i membri del consiglio direttivo con il loro patrimonio.

Alla luce di ciò un'associazione riconosciuta e un ente che ha piena capacità giuridica ed è quindi un centro di imputazione di diritti e di obblighi totalmente distinto dagli associati con piena autonomia patrimoniale per cui necessita di dotarsi di un minimo capitale societario.

Tale condizione assieme ad altri obblighi come ad esempio l'acquisizione della partita Iva, dell'iscrizione alla Camera di commercio, della predisposizione di regolari bilanci da depositare e sottoporre a controllo, tra l'altro, mette sullo stesso piano tutti i soggetti beneficiari individuati ad esempio cooperative, imprese edili e così via in merito agli adempimenti e alle garanzie pur mantenendo la diversa specificità in vigenza del decreto legislativo 3 luglio 2017, 117, recante il cosiddetto codice del terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera B, della legge 6 giugno 2016, 106, e della nuova figura unica e ETS ovvero ente del terzo settore.

Tale indicazione inoltre si rappresenta necessario anche a tutela degli stessi beneficiari in quanto in prima battuta l'avviso in questione riguarda l'utilizzazione di risorse relative sia a fondi europei che a fondi che finanziano interventi, strumenti attuativi della programmazione del periodo 2014/2020 appartenenti alla programmazione unitaria che sono soggetti a stretti controlli di I e II livello e di Audit anche in funzione della coerenza delle procedure gestionali e alla conformità rispetto ai programmi stessi, ai manuali e agli accordi di partenariato per la quale sono stati già espressi i pareri sui contenuti dell'avviso da parte dell'amministrazione.

In ultimo, un aspetto importantissimo in termini di garanzia e strutturazione dei beneficiari è costituito proprio dallo scopo dell'avviso in questione che non è la semplice erogazione di un contributo per la ristrutturazione di un immobile a garanzia del quale potrebbe bastare, per esempio, la semplice fideiussione bensì la ristrutturazione dell'immobile grazie all'erogazione di aiuti ai fini della restituzione di un servizio per la collettività secondo un principio di sussidiarietà con il sistema pubblico che garantisce il rispetto degli obblighi assunti e previsti dagli adempimenti di chiusura degli interventi, non ultimo quello della continuità per i successivi tre anni del servizio pena la revoca e la restituzione del beneficio finanziario, tutto ciò a fronte di un servizio la cui struttura e peculiarità necessita in termine di organizzazione e di costi soprattutto del personale un'importante esposizione da parte dell'ente gestore.

Infine, in merito all'accessibilità dell'avviso in argomento appare utile precisare che la seconda e ultima finestra prevista è scaduta il 18 marzo 2019 sono state presentate 88 istanze, 69 sono risultate ammissibili a valutazione e trasmesse alla relativa commissione per il loro esame. Tra queste sono presenti diverse associazioni che hanno da poco acquisito il requisito di riconoscimento della personalità giuridica e la iscrizione nel registro presso la presidenza della Regione, determinando così, tra l'altro, un percorso positivo in coerenza con le indicazioni del cosiddetto "codice del terzo settore". Tale significativa partecipazione inoltre ha assorbito le risorse POR messe a disposizione e determinato la presenza di un consistente *overbooking* potenzialmente utile in un'ottica di certificazione della spesa e possibile riprogrammazione degli assi. Inoltre, per l'attivazione dell'azione in questione, tra la prima e la seconda finestra, ha restituito più di 2.300 posti potenziali per bambini siciliani ed, in particolare, più di 800 posti presso la città di Palermo, che presenta oggi

900 bambini in lista di attesa che avviando a regime gli interventi verrebbero quasi del tutto assorbiti.

Nel precisare che il citato bando non è oggetto di alcun ricorso, si comunica che è stata approvata la graduatoria definitiva che prevede il finanziamento di 68 interventi per oltre 10 milioni e 500 mila euro, tutto in risposta all'atto parlamentare in oggetto.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, si ritiene soddisfatta della risposta dell'assessore?

CARONIA. Mi ritengo soddisfatta.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Cannata ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "famiglia, politiche sociali e lavoro".

PRESIDENTE. Avverto che, su richiesta dell'assessore, lo svolgimento dell'interpellanza n. 147 "Chiarimenti relativi all'istituzione del Forum permanente contro la mafia e la criminalità organizzata istituito con l.r. n. 15 del 2018, a firma dell'onorevole Catanzaro e dell'onorevole Lupo, avrà luogo in un momento successivo.

Si passa all'interrogazione n. 700 "Iniziativa circa l'utilizzo degli ex sportellisti nella gestione delle procedure di erogazione del reddito di cittadinanza", a firma dell'onorevole Barbagallo:

"All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante 'Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni' ha inteso introdurre una misura di contrasto alla povertà mediante politiche finalizzate al sostegno al reddito e all'inserimento lavorativo di soggetti a rischio marginalità sociale;

l'attuazione delle suddette norme richiede adeguate risorse, oltre che finanziarie, organizzative ed umane in particolar modo per quel che riguarda la funzione che dovranno svolgere i centri per l'impiego nel fare da tramite tra i richiedenti il reddito e le offerte di lavoro presenti sul mercato;

considerato che la Regione siciliana già dispone di una forza lavoro che, sebbene attualmente inutilizzata, risulta già formata nell'ambito dei servizi di orientamento al lavoro: sono i lavoratori provenienti dai servizi formativi di cui all'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, i c.d. ex sportellisti;

per sapere:

se si intenda utilizzare il predetto personale nell'ambito delle procedure di erogazione del reddito di cittadinanza ai sensi del D.L. 28 gennaio 2019, n. 4;

quali siano le modalità ed i tempi di attuazione della normativa in materia di reddito di cittadinanza, e se non ritenga di dover emanare, a tal uopo, apposita regolamentazione anche con riferimento all'utilizzo degli ex sportellisti".

Ha facoltà di parlare l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per rispondere all'interrogazione.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Nell'ambito del reddito di cittadinanza e per tutto quanto connesso ad una efficace gestione della misura, il Governo nazionale aveva disposto interventi a favore delle Regioni che si sostanziano nella previsione di un rafforzamento attraverso 3.000 cosiddetti "Navigator" nonché nell'assegnazione di risorse per assunzione di 4.000 figure professionali quali rafforzamento dei centri per l'impiego. Tali risorse ammontavano al dato complessivo da suddividere per ogni singola Regione. Ad oggi si rappresenta che il rafforzamento di cui alla citata legge, 145/2018, cioè la finanziaria del 2018, ha determinato, per la Regione siciliana, un'assegnazione di 277 unità per il 2019; con la successiva legge 26/2019 sono state individuate ulteriori risorse per il rafforzamento dei centri per l'impiego. Nell'ottica della maggiore efficienza ed efficacia nell'erogazione delle azioni per l'attuazione del reddito di cittadinanza con conseguente assegnazione alla Regione Sicilia di 429 unità a valere sul 2020 e 429 a valere sul 2021.

Con successivo DM 74 del 2019 sono state impegnate le risorse a favore delle singole Regioni e definite le modalità di utilizzo. Le risorse professionali suddivise per annualità dovranno essere oggetto di specifica procedura di selezione i cui atti prodromici sono già stati predisposti ed esitati.

Con delibera di Giunta n. 361 del 10 ottobre ultimo scorso è stato, infatti, apprezzato positivamente il piano triennale dei fabbisogni assunzionali con il Dipartimento del lavoro, redatto in piena autonomia stante la natura derogatoria delle assunzioni che precedono l'esclusivo utilizzo di risorse extraregionali.

Il detto piano triennale costituisce la necessaria condizione per la redazione del bando, che sarà redatto dal Dipartimento della funzione pubblica, quale struttura competente in materia di gestione del personale.

In data ancora precedente i citati adempimenti da parte della Regione, Anpal ha ritenuto delegare al proprio ente strumentale, Anpal servizi, la competenza all'attuazione delle procedure per la selezione dei *navigator*, disponendo inderogabilmente l'utilizzo di procedure selettive destinate a giovani laureati.

In considerazione di ciò alcune attività di assistenza tecnica la Regione può destinare al detto personale; per le ulteriori forme di potenziamento che saranno realizzate attraverso le assunzioni a valere sulle risorse nazionali e sulle annualità 2019, 2020 e 2021, è evidente la necessità dell'utilizzo di procedure di selezione pubblica.

Pertanto al momento non sussistono le condizioni per potere pervenire a modalità di utilizzo diretto del personale in quanto tutte le forme di potenziamento sono state definite e disciplinate con riferimento a procedure di evidenza pubblica.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, si ritiene soddisfatto della risposta dell'assessore?

BARBAGALLO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 701 "Chiarimenti circa la selezione dei c.d. 'navigator' nella gestione delle procedure di erogazione del reddito di cittadinanza", a firma dell'onorevole Barbagallo:

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante 'Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni' ha inteso introdurre una misura di contrasto alla povertà mediante

politiche finalizzate al sostegno al reddito e all'inserimento lavorativo di soggetti a rischio marginalità sociale;

l'attuazione delle suddette norme richiede adeguate risorse, oltre che finanziarie, soprattutto organizzative ed umane, in particolar modo per quel che riguarda la funzione che dovranno svolgere i centri per l'impiego nel fare da tramite tra i richiedenti il reddito e le offerte di lavoro presenti sul mercato;

il beneficiario è tenuto, infatti, a sottoscrivere un 'Patto per il lavoro' con il supporto di professionalità in grado di aiutarlo nella ricerca del lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale;

tali professionalità, ribattezzate 'navigator' dal Ministro Di Maio, pare dovranno essere selezionate in parte dalle Regioni ed in parte dall'ANPAL, Agenzia Nazionale politiche attive del lavoro;

per sapere quali siano le modalità ed i tempi con i quali il suddetto personale sarà selezionato e quali, in particolare, i requisiti richiesti per le candidature e nonché la tipologia contrattuale che sarà applicata».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per rispondere all'interrogazione.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Le professionalità occorrenti previste per l'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro per realizzare le politiche attive del lavoro collegate al reddito di cittadinanza, sono state selezionate da Anpal servizi, tramite apposito bando.

A seguito del citato bando sono state pubblicate le graduatorie dei vincitori. Anpal servizi si assume, quindi, tutti gli oneri e le obbligazioni giuridiche derivanti dall'essere il loro datore di lavoro.

Successivamente, più precisamente, in data 17 luglio 2019, è stata firmata la convenzione tra la Regione siciliana e Anpal servizi che regola, in conformità con quanto previsto dal predetto piano, la collaborazione dei due soggetti per la realizzazione delle politiche attive del lavoro collegate al reddito di cittadinanza attraverso l'erogazione delle attività di assistenza tecnica.

Da quanto previsto dalla convenzione e dal piano di attuazione allegato, spetta ad Anpal servizi assicurare che il proprio personale operi secondo le modalità e le finalità previste con idoneo equipaggiamento, compresa la strumentazione informatica non interamente ancora consegnata ai navigator.

I collaboratori di Anpal servizi, inoltre, svolgeranno le attività di supporto e di assistenza tecnica affiancando gli operatori dei centri per l'impiego, secondo le indicazioni della Regione siciliana per la realizzazione delle politiche attive collegate al reddito di cittadinanza.

Da quanto previsto nel piano di attuazione citato, il personale per il territorio siciliano risulta essere composto da 429 unità, suddivise per provincia: Agrigento 35, Caltanissetta 24, Catania 100, Enna 13, Messina 45, 125 per Palermo, Ragusa 21, Siracusa 31 e Trapani 35.

Il personale Anpal servizi, cosiddetti *navigator*, è attualmente in fase di *training on the job* presso i Centri del lavoro dell'isola.

PRESIDENTE. L'onorevole Barbagallo si ritiene soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 761 "Interventi circa l'attuazione dell'art. 11 della l. r. n. 8 del 2017", all'interrogazione n. 818 "Interventi urgenti circa il reintegro lavorativo degli operai ex Keller" e all'interrogazione n. 904 "Chiarimenti urgenti circa la continuità dei servizi di assistenza

specialistica in favore dei minori con handicap grave nelle scuole”, tutte a firma dell’onorevole Figuccia. Non essendo presente in Aula il firmatario, allo stesso verrà data risposta scritta.

Si passa all’interpellanza n. 21 “Attuazione di quanto disposto dalla l.r. n. 8 del 2016 in materia di servizi per il lavoro”, dell’onorevole Fava. Essendo assente l’onorevole interpellante, la stessa si intende decaduta. Tuttavia, sollecito il Governo ad inviare risposta scritta.

Si passa all’interrogazione n. 92 “Interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali dell’impresa Turco di Gela (CL)”, dell’onorevole Arancio. Poiché l’onorevole Arancio è in congedo per la seduta odierna, l’interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all’interpellanza n. 79 “Ritardi nell’attuazione dell’ampliamento del Reddito di inclusione”, dell’onorevole Lupo:

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

la nostra Isola risulta essere la Regione, in Europa, con il più alto tasso di persone a rischio povertà, circa il 41 per cento;

anche sul fronte Neet i numeri sono impietosi, se si considera che un terzo dei giovani tra 15-24 anni (circa il 31,9%) non studia né lavora;

ritenuto che:

sia alquanto urgente portare al centro della politica regionale il contrasto alla povertà ovvero porre in essere un adeguato piano di lotta alla povertà, capace di invertire questa tendenza allarmante;

occorra valorizzare in primo luogo le risorse rese disponibili dalle leggi vigenti, come la misura di contrasto alla povertà e all’inclusione sociale approvata con l’art. 52 della legge regionale di stabilità dell’8 maggio 2018;

atteso che:

la suddetta norma, al fine di contrastare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali nel nostro territorio, ha ampliato la platea dei soggetti beneficiari del REI in attuazione delle previsioni di cui al comma 6 dell’articolo 14 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, riconoscendone il diritto anche ai soggetti con un valore dell’ISEE, in corso di validità, non superiore a 7.000 euro nonché un valore dell’ISRE non superiore a 3.500 euro, fermo restando gli ulteriori requisiti previsti dall’articolo 3 del suddetto decreto legislativo;

al secondo comma, la medesima disposizione legislativa, dispone che le modalità per l’attuazione delle integrazioni regionali previste vengono stabilite con delibera della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale per la famiglia, politiche sociali ed il lavoro, sentita la Commissione legislativa Cultura, formazione e lavoro, dell’Assemblea regionale siciliana;

constatato che ancora oggi la misura di contrasto alla povertà e di inclusione sociale prevista dall’art. 52 della L.R. 8/2018, non ha avuto corso e non vi è traccia della delibera della Giunta regionale che dovrebbe stabilire le modalità per la sua applicazione;

per conoscere:

i motivi che abbiano sinora ostacolato di dare attuazione alle integrazioni regionali previste dall'art. 52 a favore dei potenziali beneficiari della misura di contrasto alla povertà approvata con la legge di stabilità n. 8 dello scorso 8 maggio 2018;

se e quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare con immediatezza al fine di dare corso all'attuazione della misura in oggetto volta a sollevare dallo stato di povertà le fasce più deboli della nostra società, tenuto conto, peraltro, che la Sicilia risulta essere la Regione più povera d'Europa e che i ritardi fin qui accumulati negano di fatto ai soggetti più deboli della società, aventi diritto, di poter fruire delle opportunità e dei benefici riconosciuti dalla legge.

Ha facoltà di parlare l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per rispondere all'interpellanza.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con nota 40534 del 7 dicembre 2018 il dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia motiva al Presidente della Regione le cause del mancato impegno di alcuni capitoli di spesa.

In particolare, fa riferimento alla nota n. 40477 nella quale comunica che il servizio V "Fragilità e povertà" ha ritenuto opportuno verificare la percorribilità di dialogo operativo con l'INPS nazionale e regionale per esplorare la possibilità di acquisizione dati e/o l'avvio di un rapporto convenzionale.

La corrispondenza iniziale non ha avuto seguiti esaustivi e, di contro, le notizie in ordine ad una nuova forma di reddito di inclusione, quale quella di reddito di cittadinanza, ha indotto il suddetto Dipartimento ad interporre un tempo di attesa, al fine di avere certezza sulla compatibilità della previsione dell'articolo 52 con il predetto istituto sopravveniente.

Con prot. 8173 del 7 dicembre 2018 l'allora assessore per la famiglia chiedeva al dirigente generale notizie circa lo stato dell'attuazione dell'articolo 52 della legge 8 maggio 2018, invitandolo a voler comunicare, con l'urgenza del caso, le procedure avviate ed i relativi atti amministrativi adottati per l'attuazione della disposizione in oggetto ovvero le eventuali criticità riscontrate.

Con nota 41961 del dicembre 2018 il dirigente generale della famiglia riscontra la superiore nota asserendo che, per l'attuazione della disposizione in oggetto, sarebbe stato necessario un preventivo protocollo d'intesa, come previsto dal comma 7 dell'articolo 9 del decreto 157 del Presidente della Regione e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e previa stipula di apposita convenzione regolante i rapporti tra l'amministrazione regionale ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, comunque, chiedeva disposizioni circa il possibile utilizzo di residui 450 mila euro.

Con nota 8689 del 28 dicembre 2018 l'assessore Ippolito rilevava che la proposta di un protocollo d'intesa per l'utilizzo delle risorse residue nel corrente anno finanziario era tardiva in quanto esplicitata solo in data 21 dicembre 2018, nonostante la legge in oggetto richiamata era stata pubblicata l'11 maggio dello stesso anno.

La stessa era carente in quanto priva dello schema di protocollo d'intesa e dello schema di convenzione sopra richiamati.

La richiesta di ulteriori direttivi circa l'utilizzo della dotazione residuale di 450 mila euro appariva in palese contraddizione con quanto precedentemente attuato dallo stesso che non aveva correttamente ritenuto necessaria l'emanazione di alcun atto di indirizzo supplementare a quanto già emanato.

Infatti, affermava l'assessore Ippolito, riguardo alla novella necessità rappresentata di un'attività di impulso propria dell'organo politico delegato per competenza, manifestata comunque solo nella nota che si riscontra, appare in netta contraddizione con quanto relazionato dall'onorevole Presidente, con nota 40543 del 7 dicembre 2018, nella misura in cui il dirigente generale aveva già esplicitato, in autonomia, la volontà di non portare avanti alcun rapporto convenzionale con lo Stato e dichiarando di non potere dare esecuzione alla norma per improcedibilità gestionale per il corrente anno finanziario.

Conseguentemente, la richiesta di un'attività di impulso, propria dell'organo politico, visto l'approssimarsi della chiusura dell'anno finanziario ed il concomitante tardivo ripensamento sulla precedente determinazione amministrativa sopra richiamata, non poteva che apparire pretestuosa.

In quella fase, considerato che la portata legislativa dell'articolo 52 permaneva, a prescindere dalla dotazione finanziaria dell'anno di riferimento, si ritenne di dare indicazioni al direttore generale, di dare compimento alla norma, tramite un'esauritiva proposta dipartimentale, corredata dalle relative analisi tecniche condotte a supporto dei pertinenti schemi, di atti disciplinanti le modalità attuative di cui al comma 2, dell'articolo 52, in quanto, a quella data, 28 dicembre 2018, la normativa del reddito di cittadinanza, non era ancora vigente, seppur ampiamente annunciata.

Malgrado l'ultimo atto di indirizzo, impartito dall'allora Dirigente generale, il sottoscritto, constatato che da parte dell'amministrazione attiva risulta non essere mai state attivate le procedure, le difficoltà temporali collegate alla definizione del protocollo d'intesa con il ministero, la successiva stipula con l'INPS della convenzione, alla luce del mancato rifinanziamento della norma, non hanno consentito la prosecuzione dell'attuazione dell'articolo 52, anche perché, ai sensi dell'articolo 13 del decreto del 28 gennaio 2019, n. 4, istitutivo del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza, a partire dal 1° marzo 2019, il reddito di inclusione non poteva più essere richiesto.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo si ritiene soddisfatto.

Si passa all'interpellanza n. 147 "Chiarimenti relativi all'istituzione del Forum permanente contro la mafia e la criminalità organizzata istituito con l.r. n. 15 del 2018", a firma degli onorevoli Catanzaro e Lupo:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la L.R. 9 agosto 2018, n. 15 si è istituita la Giornata regionale del ricordo e della legalità e del Forum permanente contro la mafia e la criminalità organizzata;

nella succitata norma si è altresì istituito il forum permanente contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata quale strumento di dialogo e di confronto fra le istituzioni, le associazioni, le fondazioni, i comitati e tutti i soggetti istituzionali e della società civile, coinvolti nell'attività di contrasto alla mafia ed alla criminalità organizzata e nella promozione della cultura della legalità;

il Forum ha sede presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ed è presieduto dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

considerato che:

il Forum esprime parere, su richiesta ed in maniera non vincolante, alla Giunta regionale sugli atti relativi agli indirizzi da adottare relativamente a provvedimenti in materia di contrasto alla mafia ed alla criminalità organizzata e sulla promozione della cultura della legalità;

il Forum può, altresì, in autonomia ed in modo non vincolante, formulare alla Giunta regionale pareri e proposte nell'ambito degli interventi da attuare in materia di contrasto alla mafia ed alla criminalità organizzata e sulla promozione della cultura della legalità;

il Forum ha l'obbligo di riunirsi almeno due volte durante l'anno, di cui una, in seduta pubblica, in occasione della Giornata regionale del ricordo e della legalità';

il Forum è composto prevalentemente da rappresentanti di associazioni, fondazioni e comitati con comprovata esperienza nell'attività di contrasto alla mafia ed alla criminalità organizzata e promozione della cultura della legalità, svolta nei ventiquattro mesi antecedenti la richiesta di adesione al Forum;

rilevato che ad oggi nonostante le richieste di adesione al forum la giunta regionale non ha ancora stabilito i criteri e le modalità per la composizione ed il funzionamento del Forum;
per conoscere se e quali iniziative siano state assunte al fine di dare attuazione alla legge».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro per rispondere all'interrogazione.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la legge regionale 9 agosto 2018, n. 15, istituzione della Giornata regionale del ricordo e della legalità e del forum permanente contro la mafia e la criminalità organizzata, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 36 dell'agosto 2018, è stata oggetto di osservazioni formulate dal Ministero dell'interno e trasmesse dalla presidenza del Consiglio di Ministri, rilevando la dubbia costituzionalità dell'articolo 2 della legge regionale in argomento.

Il Ministero dell'interno ha posto, fortemente, dei dubbi sulla proposizione di un'attività di contrasto alla mafia ed alla criminalità organizzata, anche in senso interventista da parte della Regione e contenuta nella normativa de qua, in quanto prerogativa esclusiva dello Stato. Il Governo regionale, pertanto, in data 17 ottobre 2018, ha predisposto il disegno di legge n. 403, di modifica dell'articolo 2 della legge 15/18, recante "Istituzione della Giornata regionale del ricordo e della legalità e del forum permanente contro la mafia e la criminalità organizzata", che è stato esaminato in I Commissione, in data 24 ottobre 2018.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Catanzaro per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, a dire la verità, della risposta dell'assessore non mi ritengo per nulla soddisfatto, perché devo dire che è un po' confusa la relazione che lei ci ha prodotto e diciamo che dovremmo un attimo fare altri approfondimenti, perché su questa cosa abbiamo, come dire, c'è stata la giornata della memoria, quello che abbiamo fatto e non mi ritengo soddisfatto e, quindi, dovremmo un attimino approfondire.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 102 "Sorte occupazionale dei lavoratori appartenenti al bacino 'Emergenza Palermo' ex – PIP", a firma dell'onorevole Lupo:

"Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'Economia e all'Assessore per la Famiglia, le Politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'articolo 64 della l.r. 8/2018 ha sancito particolari tutele per i soggetti appartenenti al bacino 'Emergenza Palermo ex PIP', di cui all'articolo 19 della legge regionale n. 30/1997 e ss.mm.ii., inseriti in un elenco ad esaurimento, già fruitori di misure di sostegno al reddito ed utilizzati all'interno delle pubbliche amministrazioni;

al fine dell'inserimento professionale dei medesimi, l'art. 64 ha previsto il transito, con decorrenza 1 gennaio 2019, con contratto a tempo indeterminato, presso la RESAIS s.p.a. con facoltà per i beneficiari, da esercitarsi nel termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, di rifiutare il transito optando per la prosecuzione delle misure di sostegno al reddito in godimento;

il comma 3 del citato art. 64 ha disposto, al fine di assicurare la definizione delle procedure, la trasmissione dell'elenco ad esaurimento alla società RESAIS entro il 30 luglio 2018;

considerato che:

l'art. 64 citato è attualmente oggetto di impugnativa costituzionale da parte del Consiglio dei Ministri: il Governo Salvini-Di Maio ha, in tal modo, vanificato la possibilità di stabilizzazione di una folta categoria di lavoratori precari la cui sorte oggi è più incerta che mai;

è necessario garantire e salvaguardare la prosecuzione del progetto di inserimento professionale dei suddetti lavoratori;

per conoscere:

se intendano avviare, ovvero abbia già avviato, iniziative nei confronti del Governo nazionale utili ad una intesa che superi il conflitto costituzionale, individuando una soluzione alternativa, anche di tipo legislativo, in grado di dare un assetto occupazionale stabile alla categoria dei lavoratori appartenenti al bacino 'Emergenza Palermo - ex PIP';

se, nelle more dello svolgimento del giudizio innanzi alla Corte costituzionale, intendano dare attuazione alle previsioni dell'art. 64 della l.r. 8/2018, procedendo al transito del suddetto personale presso la RESAIS a decorrere dal 1 gennaio 2019;

se il Dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali abbia trasmesso alla RESAIS l'elenco ad esaurimento degli appartenenti al suddetto bacino, ai sensi del comma 3 dell'art. 63, entro il 30 luglio 2018 e se si intenda garantire il diritto dei lavoratori ad esercitare la facoltà di scelta, prevista dal comma 4, tra il transito presso la società regionale e il regime di sostegno al reddito in atto applicato;

quale sarebbe la sorte dei lavoratori se, effettuato il transito presso la RESAIS, la Consulta dichiarasse l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, con riferimento, in particolare, alla possibilità di tornare a fruire delle preesistenti misure di sostegno al reddito;

perché, in sede di approvazione del c.d. 'Collegato' alla legge di stabilità 2018, non abbiano ritenuto di presentare alcuna proposta normativa al fine di superare le criticità generate dall'impugnativa, diversamente da quanto avvenuto per altre fattispecie;

se non ritengano necessario intervenire con urgenza, e comunque prima del 31 dicembre 2018, per la salvaguardia occupazionale e la tutela dei diritti dei lavoratori del bacino 'Emergenza Palermo - ex PIP'".

Ha facoltà di parlare l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per rispondere all'interpellanza.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. La materia oggetto del presente atto ispettivo trova la propria regolamentazione nell'articolo 64 della legge n. 8/2018, come modificato con legge regionale n. 10/2018 e 24/2018, ai sensi del quale i soggetti attualmente utilizzati all'interno delle pubbliche amministrazioni appartenenti al bacino Emergenza Palermo – ex PIP, inseriti nell'elenco speciale ad esaurimento, previa verifica delle procedure selettive, transitano

con contratto a tempo indeterminato anche parziale presso la società RESAIS SpA con decorrenza 1° luglio 2019. Ai medesimi soggetti nelle more della definizione delle procedure di transito presso la RESAIS è assicurata dal Dipartimento regionale del lavoro l'erogazione dell'assegno di sostegno al reddito nonché degli assegni familiari in godimento al 31 dicembre 2017. Analogo trattamento di sostegno al reddito sarà assicurato ai richiamati soggetti anche nelle ipotesi di una negativa pronuncia della Corte costituzionale.

Al fine di assicurare la definizione delle procedure di transito di cui all'articolo 64 della legge n. 8 e successive modifiche e integrazioni, il Dipartimento regionale del lavoro ha predisposto nei termini indicati dal comma 3 del citato articolo l'elenco nominativo dei soggetti che potevano transitare in RESAIS. Com'è noto la norma di che trattasi è stata oggetto di impugnativa da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Pertanto si è in attesa del procedimento della Corte costituzionale propedeutico alla piena attuazione della norma di che trattasi.

Il Dipartimento regionale del lavoro, infatti, ha ritenuto di dovere procedere al trasferimento delle risorse finanziarie alla società RESAIS solo dopo il definitivo pronunciamento dei giudici costituzionali. Per dare attuazione alla norma è stato istituito un apposito tavolo tecnico cui ha partecipato anche il rappresentante della RESAIS le cui attività sono state sospese al sopraggiungere della nota dell'Ufficio legislativo e legale con la quale veniva formulata la richiesta di dichiarazione di non attuazione della norma, atteso che si intendeva fornire alla Corte costituzionale l'elemento giustificativo per la possibile richiesta di cessazione della materia del contendere o del ritiro dell'impugnativa da parte della Presidenza del Consiglio. Ciò nella considerazione che le norme integrative e modificative dell'articolo 64, introdotte con la legge regionale n. 24, potessero determinare questo effetto.

Di seguito le modifiche apportate all'articolo 64, comma 1: le parole "con decorrenza primo gennaio 2019" sono sostituite "con decorrenza primo luglio 2019". Al comma 1 dopo le parole "con decorrenza 1 gennaio 2019" sono aggiunte le parole "con conclusione dell'operatività istruttoria entro e non oltre il 28 febbraio 2019". Al comma 1, alla fine, è aggiunto il seguente periodo: "Entro la richiamata data di conclusione delle operatività istruttorie, il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali e il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative la RESAIS e le parti sociali definiranno gli aspetti economici e normativi del transito, ferme restando le previsioni di cui al comma 5.

Al comma 2 sono aggiunte le parole "analogo trattamento di sostegno al reddito sarà assicurato ai richiamati soggetti anche nelle ipotesi di una negativa pronuncia della Corte costituzionale".

Al comma 3 le parole "entro il 30 luglio 2018" sono sostituite dalle parole "entro e non oltre 3 giorni dalla entrata in vigore della presente legge".

Il Dipartimento regionale del lavoro conseguentemente ha dato seguito alla richiesta dell'Ufficio legislativo e legale, dichiarando che l'attuazione dell'articolo 64, e quindi il processo di transito dei soggetti di cui alla norma, non era avvenuto, rinviando, come sopra chiarito, il trasferimento delle risorse necessarie.

Risulta opportuno, altresì, evidenziare che originariamente sono state rilevate perplessità sulla concreta operatività del transito sopra delineato presso la RESAIS, atteso che la stessa rientrava nel complessivo processo di riordino delle società partecipate della Regione. Tali dubbi sembrano superati alla luce del disposto normativo di cui all'articolo 27 della legge 17/2019, a tenore del quale la società RESAIS SpA - costituita dall'Ente siciliano per l'industria, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 54 - continua ad esercitare, quale società di diritto singolare, anche secondo la disciplina dell'articolo 1, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, la gestione dei servizi di interesse generale per la Regione, già individuati dalla predetta legge regionale e dalle altre successive specifiche disposizioni legislative regionali vigenti. Per tali finalità il socio Regione è autorizzato a prorogarne la durata per un periodo uguale a quello in atto previsto dallo Statuto.

In conclusione, ove la Corte costituzionale ritenesse legittima la norma di cui all'articolo 64 della legge n. 8/2018, tenuto conto di quanto dispone l'articolo 27 della legge regionale n. 17/2019, il competente Dipartimento si attiverà per l'immediata definizione del procedimento di cui all'articolo 64 della legge n. 8.

Infine, è utile precisare che con recente nota, l'Ufficio legislativo e legale nel rappresentare che la Corte costituzionale non ha discusso la questione di legittimità dell'articolo 64 nell'udienza prevista il 2 luglio, ha comunicato che, comunque, la decisione verrà assunta in tempi brevi persistendo aspetti di incostituzionalità.

LUPO. Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo si ritiene soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 485 "Misure per lo snellimento burocratico nell'ambito degli aiuti alle imprese", a firma degli onorevoli Cannata, Gallo, Calderone e Genovese:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la burocrazia dell'apparato regionale siciliano rischia di lasciare fermi oltre 80 milioni di euro destinati alle imprese e che invece potrebbero essere utilizzati sia dalle predette che da enti per attivare tirocini formativi e creare opportunità occupazionali usufruendo di importanti incentivi e sgravi fiscali;

preso atto che a differenza delle altre regioni d'Italia, dove i centri per l'impiego si limitano a prendere atto dei tirocini avviati dagli enti appositamente autorizzati, la Regione Sicilia è l'unica a richiedere che i CPI esaminino preventivamente la voluminosa documentazione che gli enti di avviamento e le imprese ospitanti devono produrre al fine di ricevere il nulla osta necessario, tra l'altro cercando di districarsi tra direttive e circolari regionali spesso poco chiare;

tenuto conto che la Regione Sicilia nella scorsa primavera ha pubblicato l'Avviso 21, attraverso il quale le aziende che assumono soggetti disoccupati di lunga durata e soggetti in condizione di disabilità possono usufruire, per la contribuzione previdenziale, di un bonus assunzionale nel limite massimo di 14.000 euro in due anni per ogni soggetto ma, per la prima finestra aperta nel mese di giugno, pochissime sono state le adesioni a causa della farraginoso procedura burocratica e della complessa gestione del contributo;

ritenuto che se i Centri per l'impiego venissero sgravati dai molteplici adempimenti burocratici attraverso un iter più snello, potrebbero concentrare maggiormente la loro attività nella ricerca del lavoro per disoccupati e inoccupati;

per sapere se non ritengano opportuno rivedere l'iter operativo dei Centri per l'Impiego e di adoperarsi per una semplificazione burocratica tale da essere incentivante per le aziende e che di certo comporterebbe maggiori ricadute occupazionali, nonché, con precipuo riguardo all'Avviso 21/2018, quali iniziative intendano intraprendere per rendere la procedura di accesso più snella e fruibile con maggiore celerità».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per rispondere all'interrogazione.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. In ordine all'argomento trattato con la interrogazione meglio specificata in oggetto, i Centri per l'impiego sono titolari delle politiche attive e, in considerazione di ciò, le procedure relative all'attivazione di tirocini da parte degli operatori privati accreditati passano al vaglio dei suddetti Centri. Si assicura comunque che i

Centri per l'impiego effettuano una istruttoria che risponde a criteri di celerità e con modalità anche sommariamente formali. In ogni caso tutti gli avvisi che sono stati gestiti negli ultimi anni in tema di tirocini extra curriculari hanno sempre trovato una assoluta rispondenza in termini di risultato e di efficacia della misura. Per quanto inerente l'Avviso 21 del 2018, si assicura che la procedura è assolutamente snella in quanto consiste nel solo inoltro dell'istanza tramite PEC. E che alla scadenza del termine dell'Avviso – che ha avuto una proroga – si può rilevare una notevole efficacia in termini di richiesta di contributo. Sono pervenute, infatti, oltre mille istanze di cui già ammissibili 507 come rilevato dal Dirigente generale nella nota 2391 del 29 luglio 2019.

Si chiarisce, inoltre, che le procedure per l'articolo 21 non sono afferenti ai Centri per l'impiego in quanto si tratta di un Avviso la cui gestione è di esclusiva competenza delle strutture centrali del Dipartimento del lavoro, il che assicura una assoluta ulteriore celerità.

Si rende noto, infine, che con decreto del Dirigente generale 2980 del settembre 2019, pubblicato il 2 ottobre, sono stati approvati gli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non ammissibili, dopo la registrazione della Corte dei conti, e che con decreto del Dirigente generale 3279 del 9 ottobre, pubblicato il 21 ottobre, sono stati approvati gli elenchi e sono stati assunti gli impegni di spesa a favore dei soggetti ammessi.

CALDERONE. Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Calderone si ritiene soddisfatto della risposta.

Si passa all'interrogazione n. 620 "Notizie in ordine al centro polivalente disabili 'Pio La Torre' sito in Campofelice di Roccella (PA)", a firma degli onorevoli Schillaci ed altri:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreto emesso in data 10/3/2008 dall'Agenzia del demanio di Roma - Direzione beni sequestrati e confiscati - veniva trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Campofelice di Roccella una porzione di villa bifamiliare sita nel predetto Comune, via Cefalù, n. 43, individuata al N.C.E.U. al foglio di mappa 4, p.lla 1120;

con decreto dell'Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro n. 884 del 10/6/2013, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 29 del 21/6/2013, veniva approvato 'l'avviso pubblico' per la presentazione di progetti per la riqualificazione e riconversione dei beni confiscati alla criminalità organizzata nei centri urbani e aree marginali;

il Comune di Campofelice di Roccella partecipava a detto avviso proponendo la realizzazione di un Centro diurno per disabili e, con deliberazione di G.M. n. 150 del 27/11/2013, approvava il progetto definitivo avente ad oggetto la 'rifunzionalizzazione di una unità abitativa da destinare a centro diurno per disabili';

con successiva deliberazione di G.M. n. 151 del 27/11/2013, il predetto Comune ratificava lo schema del 'Bando di Selezione Pubblica' per l'affidamento in concessione d'uso a titolo gratuito dell'unità immobiliare in questione, denominata 'Villa Pio La Torre', per essere destinata a centro diurno per disabili;

con nota prot. n. 24672 del 28/11/2013, il Comune avanzava richiesta di finanziamento all'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro sulla base del progetto definitivo come sopra approvato;

con D. A. n. 74 del 24/1/2014, veniva concesso un finanziamento pari ad euro 335.000,00;

con determina n. 26 del 2/4/2014, il Comune assegnava in via definitiva il suddetto immobile in concessione d'uso per la durata di anni sei alla ditta Soc. Coop. Sociale Geriatrica di Palermo, risultata aggiudicataria in via provvisoria giusto verbale n. 1 del 17/12/2013;

in data 18 /7/2014, il Comune approvava un progetto esecutivo di lavori di ristrutturazione per l'importo di euro 335.000,00, realizzati ed ultimati nel febbraio 2016;

il successivo 2 aprile 2016 veniva inaugurato il centro diurno per disabili Pio La Torre;

con nota prot. 24574 del 6/12/17, la Soc. Coop. Geriatrica di Palermo, risultata aggiudicataria, informava il Comune circa l'impossibilità di essere accreditata all'Albo Regionale quale Centro Diurno per Disabili e proponeva contestualmente di 'cambiare la definizione e quindi la denominazione del Centro, da Centro diurno a Centro Polivalente per disabili';

con deliberazione n. 70 del 27/6/2018, il Comune deliberava di modificare la denominazione dell'unità immobiliare Villa Pio La Torre da 'Centro diurno disabili' in 'Centro Polivalente Disabili';

considerato che:

la realizzazione di tale opera si è resa possibile attraverso un finanziamento regionale di importo pari ad euro 335.000,00;

la struttura non è mai stata operativa e, quindi, fruibile da parte dei cittadini;

ritenuto:

l'interesse della Regione a garantire un corretto utilizzo dei fondi pubblici;

l'interesse della collettività a usufruire della struttura in questione;

per sapere se il Governo sia a conoscenza della situazione in oggetto e se intendano portare avanti azioni utili a rendere fruibile la struttura in questione».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per rispondere all'interrogazione.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, politiche sociali e lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in riferimento all'interrogazione in oggetto, con decreto del Dirigente generale n. 249 del 16 febbraio 2017 e registrato alla Corte dei Conti nel 22 marzo 2017, foglio 205, il progetto di rifunionalizzazione di un'unità abitativa da destinare al centro diurno per disabili del comune di Campofelice di Roccella è stato dichiarato concluso per un importo complessivo di 260 mila e 5 euro a valere sul capitolo 582024 del bilancio di previsione della Regione siciliana, Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, denominato "Interventi previsti dal piano di azione e coesione Pac, Piano di salvaguardia relativo all'obiettivo operativo 6.3.2 del Pofers 2007 - 2013".

Prendendo atto che l'immobile in argomento, così come dichiarato nella relazione conclusiva redatta e firmata dal geometra Vincenzo Fazio, Rup del progetto, e dalla Giunta municipale nella delibera n. 109 del 2016, è in uso e regolarmente funzionante e adibito a centro diurno per disabili.

Per quanto concerne la cooperativa geriatrica di Palermo, quale aggiudicataria per la gestione del citato centro, risulta che, in data 20 luglio 2016, la suddetta cooperativa ha fatto istanza per

l'iscrizione all'albo regionale di cui alla legge regionale n. 22/86 per un centro diurno assistenza e incontro sezioni inabili.

In data 26 luglio 2016, con protocollo 24282, l'Ufficio competente dell'Assessorato faceva richiesta di integrazione alla Cooperativa in quanto la documentazione presentata risultava incompleta.

A tale nota la Cooperativa, nel settembre 2016, riscontrava ma parzialmente la richiesta dell'Ufficio.

Con nota 29707 del settembre 2016, lo stesso Ufficio ha ribadito ulteriore richiesta di integrazione documentale nello specifico relativamente alla trasmissione della relazione tecnica e dell'attestato di revisione.

A tutt'oggi, non risulta riscontro da parte della Cooperativa geriatrica di Palermo della suddetta richiesta.

Tutto ciò in risposta all'atto parlamentare.

SCHILLACI. Mi ritengo soddisfatta.

PRESIDENTE. L'onorevole Schillaci si ritiene soddisfatta.

Sull'ordine dei lavori

CIANCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, mi permetto di intervenire a margine della rubrica che abbiamo appena trattato perché in merito all'interrogazione n. 147 sull'Istituzione del Forum antimafia ho presentato un'interrogazione di identico contenuto, però, mi permetto di dire all'assessore che la risposta che ha dato in questa sede riguarda tutt'altra cosa, perché lei ha ripercorso, giustamente, la strada che ha fatto questa legge, quindi, i rilievi della Corte Costituzionale e quello che abbiamo fatto in Assemblea, ma su questo eravamo informati. Quello che vorremmo sapere e chiedevamo con questa interrogazione è, non dico di avere una data certa per l'istituzione del Forum ma almeno avere l'impegno da parte dell'assessore che un atto di indirizzo si faccia il prima possibile, proprio per stabilire i criteri e modalità di partecipazione al Forum, quindi, ecco intervengo per questo.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, mi ero avvicinato a lei, ma ho compreso che, effettivamente, queste interrogazioni riceveranno risposta scritta, solo per questo, per ringraziarla e, rispetto all'ultimo riscontro anche dato dall'assessorato rispetto al bacino dei Pip, comprendo che siamo in attesa del pronunciamento della Consulta, e come dire, mi tranquillizza l'approccio dell'assessore, che mi sembra aver assolutamente preso in carico le tematiche.

La stessa cosa, certamente, verrà offerta risposta scritta alle altre interrogazioni che riguardano, insieme al bacino degli ex PIP, quello degli ASU, della Keller e della formazione professionale, certi che dobbiamo mettere la parola fine ad un sistema che, negli anni, nei decenni, è andato avanti e che deve, finalmente, poter garantire, al di là del pronunciamento della Consulta e al di là delle criticità che si sono riscontrate in questi anni, risposte certe per queste categorie.

Quindi, ci sarà occasione di ritornarci e ringrazio, già da adesso, l'assessore e il Presidente.

Discussione dei disegni di legge

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A), posto al numero 1).

Il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto ieri, alle ore 19.00; la trattazione è rinviata a domani, così come era stato previsto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Seguito della discussione del disegno di legge “Consulta giovanile regionale” (nn. 568-560/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Consulta giovanile regionale” (nn. 568-560/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Rizzotto.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 568-560/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pagana, per svolgere la relazione.

PAGANA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo trattando oggi riguarda l'istituzione di una consulta giovanile regionale.

Si tratta di valorizzare la realtà delle consulte giovanili e, quindi, quella dei tanti giovani che si impegnano in politica e che, appunto, in politica vogliono impegnarsi attraverso un impegno attivo all'interno delle Istituzioni.

La realtà delle consulte è una realtà molto diffusa in Sicilia e, anche grazie a questo disegno di legge, speriamo che possa diffondersi il più possibile, perché si tratta di organi che, appunto, vengono riconosciuti anche dai consigli comunali.

Tengo a precisare che questo disegno di legge è nato in Commissione ed è nato dall'iniziativa, appunto, dei giovani che delle consulte giovanili, nei propri comuni, ne fanno parte e anche da una volontà di creare una propria associazione per permettere a queste consulte di fare rete e di fare squadra.

Con questo disegno di legge, quindi, vogliamo istituire la Consulta regionale giovanile. Senza dubbio è un segnale importante che diamo nei confronti dei giovani.

Questo disegno di legge è stato voluto da tutta la I Commissione, la Commissione “Affari istituzionali”, e il lavoro è stato portato avanti nella massima armonia tra tutti i componenti e tutte le parti politiche che all'interno della I Commissione sono rappresentate.

All'interno della Consulta regionale abbiamo previsto, naturalmente, l'Assemblea, composta dai componenti; vedremo nella trattazione del disegno di legge, appunto, quanti saranno che eleggeranno un presidente; abbiamo previsto un emendamento in cui vogliamo l'elezione del vice presidente della Consulta.

Volevo anche ringraziare il presidente della I Commissione, l'onorevole Stefano Pellegrino, per il suo lavoro e il suo indirizzo politico, che è stato senza dubbio importante.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare nell'ambito della discussione generale, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Consulta giovanile regionale

1. La Regione riconosce la Consulta giovanile regionale, di seguito denominata Consulta, quale organismo di natura associativa espressione delle consulte comunali giovanili siciliane.

2. La Consulta ha un proprio statuto conforme ai principi della presente legge.

3. Le riunioni della Consulta si tengono a rotazione presso locali messi a disposizione, su richiesta del Presidente della Consulta, dalle amministrazioni comunali in cui sono presenti le consulte comunali rappresentate. Il Presidente della Regione può autorizzare, su richiesta del Presidente della Consulta, l'utilizzo dei locali dell'amministrazione regionale per lo svolgimento delle riunioni della Consulta, nell'ambito delle disponibilità esistenti a legislazione vigenti e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».

All'articolo è stato presentato l'emendamento 1.1, a firma degli onorevoli Pagana e altri. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Funzioni

1. La Consulta favorisce il raccordo tra i giovani siciliani rappresentati dalle consulte comunali e le istituzioni regionali.

2. La Consulta è luogo di confronto, formazione, crescita e sostegno di tutte le consulte comunali giovanili siciliane.

3. La Consulta ha funzioni propositive, consultive e di studio con riferimento alle iniziative anche legislative nell'ambito delle politiche sociali, ambientali, turistiche, agricole e dello sviluppo di interesse dei giovani siciliani. Può esprimere, nel rispetto del principio di pluralità di opinione, i propri orientamenti su temi ed avvenimenti di particolare interesse per il mondo dei giovani della Regione».

All'articolo 2 è stato presentato l'emendamento 2.1, degli onorevoli Pagana, Ciancio, Siragusa, Mangiacavallo, Cappello:

“Al comma 3 dell'art. 2 le parole “sociali, ambientali, turistiche, agricole e dello sviluppo” sono soppresse”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Organi

1. Sono organi della Consulta:

il Presidente;

l'Assemblea.

2. Non possono fare parte della Consulta i sindaci, i consiglieri comunali e gli assessori comunali nonché i deputati dell'Assemblea regionale siciliana e gli assessori regionali».

All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento 3.1, a firma dell'onorevole Catalfamo:

“All'articolo 3 aggiungere il seguente comma 3:

3. I componenti degli Organi della Consulta prestano la loro attività a titolo gratuito”.

In attesa della presentazione di un subemendamento, l'articolo 3 è accantonato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Presidente della Consulta

1. Il Presidente rappresenta la Consulta, convoca e presiede le sedute dell'Assemblea. Il Presidente svolge le funzioni attribuite dalla presente legge e dallo statuto.

2. Il Presidente della Consulta è eletto dall'Assemblea, tra i suoi componenti, a maggioranza di due terzi e dura in carica quattro anni. Nel caso in cui, per due volte consecutive, non si raggiunga la maggioranza di cui al primo periodo, il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

3. Il Presidente nomina, tra i componenti dell'Assemblea, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

4. Il Presidente può nominare esperti a titolo gratuito».

Comunico che all'articolo 4 è stato presentato l'emendamento 4.1, degli onorevoli Pagana, Ciancio, Siragusa, Mangiacavallo, Cappello:

‘L'art. 4 è così sostituito:

“Art. 4

Presidente e Vicepresidente della Consulta

1. L'Assemblea elegge il Presidente della Consulta tra i suoi componenti, a maggioranza dei due terzi e dura in carica quattro anni. Nel caso in cui, per due volte consecutive, non si raggiunga la maggioranza di cui al primo periodo, il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

2. Il Presidente rappresenta la Consulta, convoca e presiede le sedute dell'Assemblea. Il Presidente svolge le funzioni attribuite dalla presente legge e dallo statuto.

3. L'Assemblea elegge tra i suoi componenti, anche un Vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

4. Il presidente può nominare esperti a titolo gratuito.”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, lei che sta curando questo disegno di legge, nell'emendamento 4.1, a sua firma, c'è l'indicazione che *“elegge tra i suoi componenti anche un Vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza”*. Può indicare il modello di votazione? Cioè se è a maggioranza assoluta o diversa? Il tipo di maggioranza.

PAGANA, *relatore*. Possiamo presentare un subemendamento.

PRESIDENTE. Si accantona l'esame dell'articolo 4, in attesa del subemendamento. Onorevoli colleghi, si torna all'articolo 3.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 3.1.1, che sta per essere distribuito, a firma dell'onorevole Calderone:

“Dopo le parole *“a titolo gratuito”* aggiungere *“e senza alcun rimborso spese”*”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PAGANA, *relatore*. Questo subemendamento è ultroneo, perché all'interno.

PRESIDENTE. No, c'è il problema della spesa relativa al rimborso.

PAGANA, *relatore*. Ma nell'ultimo articolo non abbiamo previsto maggiori oneri.

PRESIDENTE. Sì, ma c'è il problema del rimborso spese. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.1, come modificato. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione dell'articolo 3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Assemblea della Consulta

1. L'Assemblea è l'organo deliberativo della Consulta e dura in carica quattro anni. L'Assemblea svolge le funzioni attribuite dalla presente legge e dallo statuto.

2. L'Assemblea è composta da trentanove membri eletti, su base provinciale, dai presidenti delle consulte comunali giovanili, tra i componenti delle medesime consulte, così ripartiti:

a) cinque membri sono eletti dai presidenti delle consulte comunali presenti in ciascuna Città metropolitana;

b) quattro membri sono eletti dai presidenti delle consulte comunali presenti in ciascun libero Consorzio comunale.

3. Possono candidarsi all'Assemblea i componenti delle consulte comunali che nel giorno delle elezioni abbiano compiuto i sedici anni di età. In caso di parità di voti è eletto il candidato più giovane. Le elezioni si svolgono presso la sede di una consulta comunale giovanile. Le modalità di elezione, anche per la sostituzione dei componenti dell'Assemblea cessati dalla carica, sono disciplinate dallo statuto.

4. L'Assemblea elegge, tra i propri componenti, un segretario che svolge le funzioni di verbalizzazione.

5. L'Assemblea approva, a maggioranza assoluta dei propri componenti, lo statuto della Consulta e le sue modifiche.

6. L'Assemblea adotta, a maggioranza assoluta dei propri componenti, un regolamento per disciplinare le modalità del suo funzionamento.

7. I presidenti delle consulte comunali giovanili, che non siano stati eletti membri dell'Assemblea, hanno diritto di partecipare alle sedute dell'Assemblea, senza diritto di voto, secondo le norme del regolamento».

Comunico che all'articolo 5 è stato presentato l'emendamento 5.1, a firma dell'onorevole Catalfamo:

«Il comma 3 dell'articolo 5 è così modificato:

3. Possono candidarsi all'Assemblea i componenti delle consulte comunali che nel giorno delle elezioni abbiano compiuto i sedici anni e non abbiano superato il venticinquesimo anno di età. In caso di parità di voti è eletto il candidato più giovane. Le elezioni si svolgono presso la sede di una consulta comunale giovanile. Le modalità di elezione, anche per la sostituzione dei componenti dell'Assemblea cessati dalla carica, sono disciplinate dallo statuto».

E' all'esame degli Uffici un subemendamento. Nell'attesa, accantoniamo l'articolo 5.

Si passa all'art. 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Pubblicità delle delibere della Consulta

1. Le delibere dell'Assemblea sono pubblicate sul sito istituzionale della Consulta giovanile regionale.

2. Le delibere sono trasmesse per conoscenza al Presidente della Regione ed al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Elenco regionale delle consulte comunali giovanili

1. Entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, è istituito, presso il dipartimento regionale delle autonomie locali, l'elenco regionale delle consulte comunali giovanili.

L'elenco è pubblicato sul sito istituzionale dell'Assessorato regionali delle autonomie locali e della funzione pubblica».

All'articolo 7 è stato presentato l'emendamento 7.1, a firma della Commissione:

‘All'articolo 7 è aggiunto il seguente comma:

“3. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'art. 7, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'art. 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Norme transitorie

1. In sede di prima applicazione, le elezioni dell'Assemblea della Consulta si svolgono in una data, stabilita dai presidenti delle consulte comunali giovanili, compresa tra sessanta e novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Per le elezioni di cui al comma 1 hanno diritto di voto i presidenti delle consulte comunali giovanili iscritte all'elenco regionale alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Lo statuto della Consulta è approvato entro trenta giorni dall'insediamento dell'Assemblea eletta ai sensi del comma 1.

4. Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano le disposizioni previste dallo statuto della Consulta».

Comunico che sono stati presentati due emendamenti. Insistono gli onorevoli Pagana, Ciancio, Siragusa e Mangiacavallo sugli emendamenti 8.1 e 8.2?

CIANCIO. Sì.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 8.1, degli onorevoli Pagana, Ciancio, Siragusa, Mangiacavallo, Cappello:

‘Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma:

“3. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l’Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica indica, con apposita circolare, le modalità di svolgimento delle elezioni di cui al comma 1””.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 8.2, degli onorevoli Pagana, Ciancio, Siragusa, Mangiacavallo, Cappello:

“Al comma 2 dell’art. 8 le parole “alla data di entrata in vigore della presente legge” sono soppresse”.

Lo pongo in votazione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l’articolo 8, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 8 maggio 2019, n. 6

1. Al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 8 maggio 2019, n. 6 la lettera f) è sostituita dalla seguente:

f) dal Presidente della Consulta giovanile regionale».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si torna all'articolo 5, precedentemente accantonato.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 5.1.1, a firma dell'onorevole Catalfamo:

‘All'emendamento 5.1 le parole “venticinquesimo anno di età” sono sostituite dalle parole “ventottesimo anno di età”’.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 5.1, come modificato. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si torna all'articolo 4, precedentemente accantonato.

Si sta procedendo alla fotocopiatura del subemendamento 4.1.1, che sarà distribuito e che è funzionale alla tipologia di elezione del vicepresidente, relativo alle cosiddette "maggioranze". Onorevole Pagana, cosa avete scritto a proposito delle elezioni?

PAGANA, *relatore*. Le stesse modalità per l'elezione del presidente.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galluzzo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 568-560/A

PRESIDENTE. Abbiamo distribuito il subemendamento 4.1.1: ' Al comma 3, è inserito il seguente periodo "con le stesse modalità dell'elezione del presidente"'.
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 4.1, a firma degli onorevoli Pagana ed altri, come modificato. Il parere della Commissione?

PAGANA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cracolici, Pellegrino e Ragusa hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge (nn. 568-560/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Consulta giovanile regionale" (nn. 568-560/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Aricò, Barbagallo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, De Domenico, De Luca, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Figuccia, Galvagno, Genovese, Grasso, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Pagana, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Vota no: Gennuso.

Sono in congedo: Arancio, Cannata, Cracolici, Galluzzo, Pellegrino, Ragusa, Rizzotto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....41
Votanti.....28
Maggioranza....15
Favorevoli.....27
Contrari..... 1
Astenuiti..... 0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 30 ottobre 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 2) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A)

- 3) “Istituzione di un Osservatore Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari” (n. 457/A)

Relatore: on. De Domenico

- 4) “Riordino del settore dell’assistenza nelle aree pediatriche” (n. 503/A)

Relatore: on. De Domenico

La seduta è tolta alle ore 16.18

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 444 - Riduzione e declassamento delle ambulanze medicalizzate del 118 nel messinese.

Firmatari: De Domenico Francesco; Lupo Giuseppe

Con nota prot. n. 57435/IN.17 del 15 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

«All'Assessore per la salute, premesso che dal documento metodologico per la riorganizzazione del Sistema di Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Siciliana, allegato alla deliberazione della giunta regionale n. 329 del 14 settembre 2018, emerge come vengano ridotte, rispetto alla precedente dotazione, n. 2 ambulanze medicalizzate del servizio 118 nella Provincia di Messina, e come altre 2 ambulanze medicalizzate vengano declassate ad ambulanze de-medicalizzate, segnatamente quella relativa alla postazione Messina-ex ospedale Margherita e quella relativa al Comune di Saponara;

considerato che:

la postazione di ambulanza di Saponara opera a servizio di un'ampia area territoriale che comprende i comuni di Saponara, Rometta, Roccavaldina, Valdina e Villafranca nonché alcune frazioni periferiche del Comune di Messina quali Massa S. Lucia, Massa S. Giovanni, Massa S. Giorgio, Castanea, Gesso, Salice, Ortoliuzzo;

l'area territoriale servita dalla suddetta postazione di ambulanza consta di oltre 40.000 abitanti, il cui numero raddoppia durante il periodo estivo, ed è costituita per buona parte da un esteso territorio montano di difficile accesso, specie nel periodo invernale, anche in considerazione, relativamente alle frazioni del Comune di Messina, della persistente situazione di transito ad una corsia dell'autostrada A20, in direzione Messina;

la presenza di un medico a bordo dell'ambulanza consente una immediata valutazione del livello dell'emergenza, della patologia e della destinazione più idonea, superando il criterio generale che prevede di orientarsi in direzione del presidio ospedaliero più vicino;

per sapere quali siano le motivazioni che giustificano tale provvedimento che declassa in particolare solo la postazione di Saponara, nonché quali valutazioni tecniche siano state poste a base del suddetto provvedimento e se, alla luce di quanto sopra considerato, non si intenda rivedere il suddetto declassamento».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE DOMENICO - LUPO

N. 488 - Malfunzionamento del sistema telefonico all'interno dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo.

Firmatari: Schillaci Roberta; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

- Con nota prot. n. 59056/IN.17 del 23 novembre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute. - La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della prese d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Policlinico Paolo Giaccone, intitolato al medico e professore di medicina legale ucciso dalla mafia nel 1982, è un ospedale universitario in cui la Scuola di Medicina e l'Azienda Ospedaliera operano in sinergia per garantire assistenza sanitaria qualificata ed alta formazione agli studenti dei Corsi di Laurea e agli Specializzandi, per contribuire e incidere positivamente sugli scenari della futura sanità, per favorire la ricerca e la scienza;

attualmente comprende 10 Dipartimenti Assistenziali, dove operano circa 2.500 persone e ogni anno vengono effettuate più di 390.000 visite ambulatoriali presso i 249 ambulatori;

considerato che:

ogni struttura ospedaliera, al fine di garantire il più elevato livello di fruibilità per il cittadino e semplificare il percorso assistenziale dell'utente, è tenuta a garantire un sistema telefonico che consenta a chiunque di ricevere informazioni da operatori sanitari, ovvero di effettuare e/o disdire prenotazioni di esami di laboratorio, anche quelle non gestite dal CUP;

a seguito di alcuni lavori di ristrutturazione eseguiti anni addietro, sono stati tranciati e danneggiati dei cavi telefonici che collegavano la centrale telefonica Master alle sottocentrali telefoniche (Lim), causando un disservizio per assenza di linee telefoniche;

per sopperire a detti guasti, nel corso degli ultimi cinque anni, l'Azienda ha tentato di risolvere il disservizio, ponendo in essere interventi che non hanno sortito alcun effetto, tra i quali l'acquisto di telefoni incompatibili con il sistema centrale, a tutt'oggi non installati, con un aggravio di costi per l'azienda;

allo stato attuale, alcuni reparti sono sforniti di apparati telefonici o dotati di apparecchi non funzionanti;

le anomalie di cui sopra impediscono all'utenza di interloquire con il personale amministrativo e/o sanitario, rallentano l'operato degli operatori dei vari dipartimenti che, nell'impossibilità di usufruire di un sistema di collegamento interno, sono costretti ad utilizzare apparecchi mobili personali;

tutto ciò comporta un evidente disagio non solo all'utenza ma anche al personale dipendente;

ritenuto l'interesse della Regione ad assicurare un sistema sanitario efficiente a tutela del diritto alla salute dei cittadini, nonché l'interesse a garantire il corretto utilizzo dei fondi pubblici;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali misure intendano attuare per garantire il corretto funzionamento del sistema telefonico dell'azienda ospedaliera in questione, a garanzia della salute del cittadino e in favore di una più adeguata razionalizzazione ed utilizzo delle risorse pubbliche».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SCHILLACI - DI CARO - DE LUCA - ZAFARANA - SUNSERI - CAMPO
CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DI PAOLA -
FOTI
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Incentivi a sostegno dei nuclei familiari numerosi per l'acquisto di seggiolini antiabbandono (n. 625).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 24 ottobre 2019.

- Ricorso alla consultazione del corpo elettorale sulla rimozione del sindaco (n. 626).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Mangiacavallo, Zafarana, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Marano, Palmeri, Pagana, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi e Zito il 24 ottobre 2019.

- Disposizioni per l'elezione dei deputati all'Assemblea Regionale Siciliana e del Presidente della Regione Siciliana (n. 627).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Siragusa, Campo, Cappello, Ciancio, A. De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito il 24 ottobre 2019.

- Interventi in favore delle famiglie (n. 628).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lentini, Calderone, Gallo, Mancuso, Papale, Pellegrino, Ragusa e Savona il 24 ottobre 2019.

- Applicazione riduzione assegni vitalizi (n. 629).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Aricò e Galluzzo il 24 ottobre 2019.

- Procedure di stabilizzazione del personale sanitario dirigenziale e non (n. 630).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Calderone e Amata il 24 ottobre 2019.

- Interventi a sostegno della pratica sportiva e dell'integrazione delle persone con disabilità (n. 631).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catalfamo il 24 ottobre 2019.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione della figura di Disaster Manager nei comuni siciliani (n. 611).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

- Stabilizzazione del personale precario appartenente agli enti locali in dissesto o in riequilibrio della Regione siciliana (n. 617).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disposizioni per il riconoscimento dei Gruppi di azione locale (GAL) quali Agenzie di sviluppo locale (n. 618).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

Parere UE

- Riconoscimento dei GAL, Gruppi di azione locale quali Agenzie di sviluppo locale (n. 619).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

Parere UE

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Iniziative per il finanziamento del 'Budget di salute' (n. 616).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

- Organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico (n. 620).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

- Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi (n. 621).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

- Disposizioni per la diagnosi e la cura dell'endometriosi (n. 623).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 ottobre 2019.

COMMISSIONE SPECIALE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA RELATIVA AGLI ASSEGNI VITALIZI

- Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi (n. 622).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 18 ottobre 2019.

- Riduzione assegni vitalizi (n. 624).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 18 ottobre 2019.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione

BILANCIO (II) **COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA**

- FSC 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana. Atto modificativo firmato il 9 luglio 2019 tra il Presidente della Regione siciliana ed il ministro per il Sud e la Coesione territoriale. Riprogrammazione risorse di cui all'Allegato B del Patto – Deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019. Area Tematica '2 Ambiente'. Tema prioritario 2.2 'Servizio Idrico Integrato' Intervento strategico: 'Depurazione – Agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E.' – Rimodulazione importo dell'intervento ID 693 nel comune di Brolo (n. 68/II-UE).

Pervenuto in data 18 ottobre 2019.

Inviato in data 21 ottobre 2019.

- FSC 2014/2020 "Patto per il Sud" – Riprogrammazione interventi della viabilità provinciale – Nuovo intervento avente ad oggetto: "Lavori di ricostruzione del cavalcavia sulla S.S. n. 121 al km. 7+950 per un importo complessivo, comprensivo di IVA, pari a euro 2.374.732,00 e di rifunionalizzazione del sottopasso di via Rosolino Pio" (n. 69/II-UE).

Pervenuto in data 18 ottobre 2019.

Inviato in data 21 ottobre 2019.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione 'Bilancio (II)' nella seduta n. 152 del 15 ottobre 2019 ha approvato la risoluzione 'Iniziative da intraprendere per il potenziamento della centrale unica di committenza' (n. 8/II).

Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso dell'8 ottobre 2019, ha impugnato la legge regionale 6 agosto 2019, n. 15 "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali", e precisamente l'articolo 3, comma 3, per contrasto con l'articolo 117, terzo comma della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annuncio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1090 - Verifica dei presupposti per disporre la decadenza del Presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia per presunta violazione dello Statuto dell'ente e della vigente normativa.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

lo scorso marzo, sul mensile 'S', è apparsa un'intervista al presidente pro-tempore della Camera di Commercio del Sud Est Pietro Agen, dal titolo ad effetto: 'La mia vita da massone';

nell'intervista il presidente Agen dichiara di appartenere alla loggia massonica del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani dai primi anni '80 a tutt'oggi, precisando di essere 'in sonno', una formula tecnica che indica una sorta di sospensione dalle attività rituali della loggia di appartenenza;

due sono le circostanze che caratterizzano l'adesione alla massoneria, espressamente prescritte nella Costituzione massonica proprio del GOI cui Agen ha aderito: la prima che 'ogni membro al fine di rendere sacri i propri impegni deve aver prestato Solenne Promessa sul Libro della Loggia da esso ritenuto Sacro'; la seconda che 'il Fratello in posizione di sonno è soggetto ai doveri derivanti dall'iniziazione muratoria';

tale situazione potrebbe realizzare una condizione di incompatibilità rispetto all'incarico rivestito, tenuto anche conto che Agen avrebbe dovuto dichiarare tale status in sede di autocertificazione prima del conferimento dell'incarico;

considerato che:

la legge di riordino delle Camere di Commercio n. 580 del 1993, all'art.13, comma 2, lettera f), espressamente prevede che non possono far parte del Consiglio camerale coloro che siano iscritti ad associazioni operanti in modo occulto o clandestino e per la cui adesione siano richiesti un giuramento o una promessa solenne;

stessa identica prescrizione è contenuta anche nello statuto della Camera di Commercio del Sud Est, approvato dal Consiglio camerale nella seduta del 14 dicembre 2018 con deliberazione n. 12, sempre all'art. 13, comma 2, lettera f);

l'associazione nazionale dei consumatori Codacons, presente nel Consiglio camerale e rappresentata dall'avvocato Elisa Di Mattea, ha segnalato la circostanza alla Prefettura di Catania, chiedendo l'avvio del procedimento finalizzato a verificare i presupposti per disporre la decadenza del presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia per violazione dello statuto dell'Ente e della legislazione regionale e nazionale;

la Prefettura di Catania, recependo l'istanza del Codacons, ha investito formalmente, con nota del 26 settembre 2019, l'organo di controllo, cioè il Presidente della Regione;

nella nota si legge: 'Per i profili di competenza si trasmette la nota pervenuta il 16 settembre u.s. con la quale il Coordinamento delle associazioni e dei comitati per la tutela dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori ha formulato una diffida alla definizione del procedimento';

il 1° ottobre u.s., il Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione, dr.ssa Madonia, ha trasferito la pratica all'Assessorato regionale delle attività produttive, che dovrà avviare il procedimento di valutazione per l'eventuale decadenza;

per sapere:

se e quando intendano riscontrare la nota della Prefettura di Catania del 26 settembre 2019;

se non intendano verificare con urgenza la sussistenza dei presupposti per disporre la decadenza del presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia per violazione dello statuto dell'Ente e della legislazione regionale e nazionale, dando congrua motivazione della decisione finale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1093 - Intendimenti del Governo regionale in ordine agli effetti dell'impugnativa delle disposizioni di cui all'art. 7 della l.r. n. 14 del 2019 da parte del Governo centrale.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

com'è noto, con delibera del Consiglio dei Ministri del 03.10.2019 sono state impuginate le disposizioni in materia di trattamento pensionistico dei dipendenti regionali con le quali si estendeva loro di fatto l'applicazione delle disposizioni sul trattamento anticipato di pensione (c.d. 'quota 100') e di indennità di fine servizio di cui al decreto-legge n. 4 del 2019, articoli 14 e 23, comma 1 (convertito, con modificazioni, in L. n. 26 del 2019);

'al riguardo' - si legge nell'impugnativa - 'giova precisare che i dipendenti della Regione Sicilia, la cui gestione previdenziale è affidata al Fondo pensioni Sicilia, sarebbero esclusi dal campo di applicazione delle disposizioni del suddetto decreto in assenza della norma regionale in esame';

nell'impugnativa de qua si contesta la sussistenza di un una deroga generale al regime ordinario dei requisiti di accesso al pensionamento con maggiori oneri previdenziali per la finanza pubblica in termini di maggiore spesa pensionistica e per trattamenti di fine servizio nonché la previsione di cui al comma 3 con la quale si statuisce la clausola di invarianza finanziaria in base alla quale 'Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione';

considerato che:

la disposizione approvata in Aula, non risultando corredata della relazione tecnica prevista dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, che indicava nel dettaglio le ragioni dell'invarianza degli effetti legislativi sui saldi della finanza regionale viola le previsioni di cui al comma 6-bis dell'articolo 17 della Legge n. 196 del 2009 ai sensi delle quali occorre corredata delle clausole da una relazione tecnica che rappresenti, la valutazione degli effetti, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza;

per quanto sopra si è ritenuto di dover impugnare la disposizione in esame innanzi alla Corte costituzionale per violazione dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, che trova specifica declinazione nell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, sospendendo in uno stato di totale incertezza tantissimi dipendenti che avevano già valutato l'opportunità di beneficiare della norma in oggetto, come d'altra parte sta già avvenendo presso le corrispondenti amministrazioni regionali del Paese;

in questo momento storico è necessario assicurare il collocamento a riposo del personale che avendo maturato i requisiti di cui al richiamato decreto-legge n. 4 del 2019, ha il diritto di andare in quiescenza, com'è altrettanto necessario procedere ad un ricambio generazionale in seno all'Amministrazione regionale, con l'indizione di apposite procedure concorsuali;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere nelle more del giudizio di legittimità costituzionale della Consulta adita dal competente organo statale;

quali provvedimenti abbiano già adottato per assicurare il diritto alla quiescenza del personale regionale di cui alla presente interrogazione».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1094 - Iniziative in merito al procedimento di archiviazione della richiesta di riconoscimento del Distretto orticolo Sud-Est Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
Dipasquale Emanuele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con nota dell'Assessorato regionale delle attività produttive, prot. n. 62049 del 14.10.2019, veniva comunicato l'avvio del procedimento di archiviazione della richiesta di riconoscimento del Distretto orticolo Sud Est Sicilia, specificandone la motivazione nella mancata osservanza della finestra temporale prevista dal comma 2 dell'art. 6 del D.A. n. 152/2005;

il richiamo al comma 2 dell'art. 6 del D.A. n. 152/2005 come motivo di esclusione e quindi di archiviazione, prevede che 'il termine per la presentazione dei patti è fissato dall'1 al 10 gennaio di ogni anno';

lo stesso Assessorato delle attività produttive, nell'emanazione del D.A. n. 1937/02 del 28/6/2016, ritiene 'di dover apportare modifiche ed integrazioni al citato D.A. n. 152 del 01/12/2005 (superandolo di fatto) alla luce delle attività poste in essere dai distretti già riconosciuti nonché dei nuovi documenti di programmazione della Regione Siciliana', e con il quale, dal un lato, non viene specificato se si riferisce a distretti riconosciuti che hanno effettuato il rinnovo del riconoscimento ovvero anche a distretti che siano stati riconosciuti dalla Regione siciliana e non rinnovati, e, dall'altro - questione più rilevante - viene eliminata la finestra temporale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.A. n. 152/2005 senza rimandare ad ulteriori indicazioni procedurali o a provvedimenti nonché procedendo alla rimodulazione di tutte le scadenze procedurali successive, precedentemente indicate con date specifiche (giorno e mese), con termini di durata (30 giorni, 60 giorni, ecc.), dimostrando, quindi, di voler svincolare il procedimento di ammissibilità e riconoscimento delle scadenze prefissate in alcuni momenti dell'anno solare, con una procedura sempre aperta;

considerato che:

l'art. 12 'Norme transitorie' del D.A. n. 1937/2 del 28/6/2016 offre, inoltre, indicazioni in merito al mantenimento dello status di distretto produttivo riconosciuto, la cui scadenza 'è stata prorogata al 30.6.2016' potendo 'beneficiare di ulteriori sessanta giorni di proroga entro i quali possono presentare la nuova istanza di riconoscimento'. Tale orientamento viene, difatti, seguito anche da altri proponenti come il Distretto Agrumi di Sicilia, per il quale i termini fissati dell'art. 12 del D.A. n. 1937/2 del 28/6/2016 vengono ampiamente superati, come annunciato a mezzo stampa dal Presidente in data 16/9/2019, nella quale dichiara che l'invio dell'istanza è avvenuto nel giugno 2017, così come anche per il Distretto Fico d'india di Sicilia;

il Consorzio orticolo Sud Est Sicilia ha provveduto, a seguito di una rinnovata governance e vivacità aziendale, a presentare nuova istanza di riconoscimento del Distretto orticolo Sud Est Sicilia, inviata e protocollata in data 8/8/2017 in aderenza a quanto previsto dal D.A. n. 1937/2 del 28/6/2016;

nella comunicazione dell'Assessorato in indirizzo, prot. n. 62049 del 14.10.2019, viene riportato un riferimento e data di protocollo 'errato', in quanto la presentazione dell'istanza in oggetto avviene con prot. dell'8/8/2017 e non con il n. prot. 46300 dell'11/9/2017;

l'elemento ostativo circa la finestra temporale, quale motivo alla base dell'archiviazione della richiesta di riconoscimento, come da comma 2 dell'art. 6 del più volte richiamato D.A. n. 152/2005, risulta, di fatto, superato in quanto il successivo D.A. n. 1937/2 del 28/6/2016, apportando modifiche e integrazioni al precedente decreto (il D.A. n. 152/2005) e non recando nelle proprie disposizioni alcun rimando ad ulteriori provvedimenti, ha chiaramente lasciato intendere che quanto riportato all'art. 6 dello stesso decreto assessoriale (D.A. n. 1937/2) fosse la nuova procedura da adottare al fine di facilitare i lavori dei distretti sia riconosciuti che di nuova istanza; tale orientamento è oltremodo chiaramente confermato dal nuovo Avviso, prot. 62195, pubblicato in data 15/10/2019 dall'Assessorato Attività produttive, che esordisce facendo chiaro riferimento solamente all'art. 56 della l.r. n. 17 del 2004, e s.m.i. e al D.A. n. 1937/2 del 28/6/2016, con richiamo, al suo interno, al D.A. n. 152/2005 solo ed esclusivamente per comunicarne la sua modifica e integrazione con rimando al successivo D.A. n. 1937/2 del 28/6/2016 e, pertanto, il suo superamento;

l'unica finestra temporale che si riscontra nel D.A n. 1937/2 viene riportata nell'art. 12 e riguarda i distretti già riconosciuti e che hanno ottenuto una proroga per l'invio dell'istanza di rinnovo fino al 30/6/2016: finestra, peraltro, prevista di soli 60 giorni;

il nuovo avviso del 15/10/2019, ancorché diretto a creare sistemi premianti e semplificativi per alcuni distretti, nella sostanza non può trovare efficacia per questi ultimi alla luce di quanto sopra espresso e precisamente per il fatto che l'art. 12 'Norme transitorie' del D.A. n. 1937/2 del 28/06/2016 sanciva i termini perentori in cui andava effettuata la richiesta di rinnovo;

l'art. 6, comma. 11, del D.A. n. 1937/2 del 28/6/2016 non individua nemmeno il termine finale per l'adozione del decreto di riconoscimento del Distretto da parte della P.A. e che pertanto ricorre la circostanza di cui all'art. 2 della l.r. n.7 del 2019, c.2, ovvero che il termine finale non debba superare i 30 giorni dall'inoltro dell'istanza volta al rilascio del provvedimento, ad oggi ampiamente superato;

risulta, infine, quanto mai 'curioso' aver dato comunicazione di archiviazione dopo oltre due anni di silenzio da parte di codesto ramo dell'Amministrazione regionale in indirizzo ed in concomitanza (stesso giorno) in cui viene pubblicato il nuovo Avviso n. 62195 (15/10/2019), certificando pertanto la palese prescrizione dei termini di conclusione del procedimento previsti all'art. 2 della legge regionale citata per le motivazioni addotte all'ultimo punto delle superiori osservazioni;

per sapere:

quali siano i distretti per i quali viene individuata una via preferenziale di riconoscimento dall'Avviso n. 62195 in data 15/10/2019 e le relative motivazioni;

quali valutazioni siano state fatte affinché ad alcuni distretti, ai sensi del nuovo Avviso e citati in premessa, venga riconosciuta una via preferenziale, allorquando da come sopra evidenziato non sussistano le condizioni normative, creando così delle discrepanze di trattamento che rischiano di esporre l'Amministrazione regionale a richieste di danno economico da parte dei costituenti distretti che rimangono esclusi da tale percorso privilegiato;

se intendano procedere alla non archiviazione dell'istanza di riconoscimento del Distretto orticolo Sud Est Sicilia e alla sua tempestiva riammissione all'iter procedurale di riconoscimento, così come richiesto dal Consorzio orticolo Sud Est Sicilia con istanza protocollata l'8/8/2017, per evitare che un territorio come quello del Libero Consorzio comunale di Ragusa e dell'intero distretto venga mortificato».

DIPASQUALE

N. 1096 - Chiarimenti in merito alla costituzione di parte civile della Regione siciliana nei confronti di taluni componenti del C.d.A. di Airgest S.p.A.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che lo scorso anno, a seguito di uno studio e di un approfondimento della situazione economico-finanziaria di Airgest S.p.A, società di gestione dell'aeroporto di Trapani-Birgi, partecipata al 99,96% dalla Regione siciliana, il Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle presentava una interrogazione (n. 90 del 2018) con la quale, illustrata dettagliatamente la situazione patrimoniale di Airgest, caratterizzata da notevoli perdite di esercizio e quindi da una gravissima situazione economica, patrimoniale e finanziaria, interrogava il Presidente della Regione e l'Assessore in indirizzo, chiedendo, tra l'altro 'se intendano di conseguenza, vista l'inadeguatezza dei provvedimenti gestionali adottati, proporre o meno azione di responsabilità nei confronti degli amministratori della società, ferma restando ogni necessaria verifica sulla responsabilità amministrativa dei soggetti che, non avendo ancora esperito tale azione di responsabilità, o continuando a non azionarla, si rendano colpevoli di arrecare un danno al patrimonio sociale e, di conseguenza, un pregiudizio al valore della partecipazione della Regione siciliana nonché un potenziale rischio per la concreta erogazione dei servizi di interesse generale di competenza della società';

considerato che:

recentemente, i sottoscritti interroganti sono venuti a conoscenza del fatto che, a seguito dello svolgimento di indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani, è stata disposta una richiesta di rinvio a giudizio da parte del Pubblico Ministero nei confronti di alcuni componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale di Airgest, dei direttori, dei presidenti e vice presidenti pro-tempore, per i periodi di propria competenza;

i reati contestati, individualmente per ciascuno degli imputati, in concorso tra di loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, sono 'false comunicazioni sociali' ex art 2621 c.c., per alcuni, e 'peculato' ex art 314 c.p., per altri;

l'udienza preliminare si terrà il 20 novembre 2019;

la Regione siciliana, in persona del Presidente pro tempore, risulta persona offesa e, pertanto, è legittimata a costituirsi parte civile nel procedimento, in quanto non può escludersi che abbia riportato un danno eziologicamente riferibile alle azioni poste in essere dagli imputati;

per sapere se la Regione siciliana, in persona del Presidente pro-tempore, intenda costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico dei suindicati imputati, allo scopo di chiederne l'affermazione della responsabilità penale ed ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali derivati a seguito delle azioni poste in essere».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1097 - Chiarimenti in merito a presunti profili di illegittimità delle procedure di reclutamento del personale operate dalla AMB S.p.A., Azienda Multiservizi Bagheria.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri

Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

AMB S.p.A., società in house con socio unico il Comune di Bagheria (PA), è società affidataria dei servizi di raccolta dei rifiuti e del servizio di sosta a pagamento dello stesso Comune;

la società pare abbia operato l'assunzione, per chiamata diretta, di una singola unità di personale amministrativo proveniente da altro ente pubblico (Comune di Lercara Friddi);

considerato che:

la sopra detta assunzione parrebbe violare le disposizioni di legge in materia di reclutamento del personale nella pubblica Amministrazione. Infatti, parrebbe non risultare da parte della società prefata, o del suo socio unico, la disposizione di un interpello alla SRR Area Metropolitana per la ricerca dell'unità di personale da assumere. Ed ancora, parrebbe non risultare la predisposizione di alcuna procedura pubblica per l'assunzione di personale da parte di AMB S.p.A. sia della stessa SRR Area Metropolitana;

le organizzazioni sindacali hanno pubblicamente evidenziato le presunte violazioni commesse dalla società in questione in ordine alla procedura di assunzione del dipendente amministrativo;

l'art. 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, stabilisce e regola il procedimento di transizione del personale delle SRR, che soggiace alla necessità della procedura concorsuale ai fini della relativa assunzione;

il ricorso a procedure di reclutamento diverse dall'interpello e dal concorso pubblico sono avviabili solo in determinati casi ed in favore di soggetti indicati da apposite norme in materia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti di cui sopra e se abbiano intrapreso le opportune verifiche sulla validità della procedura di cui sopra;

se siano intenzionati ad avviare percorsi di verifica delle procedure di reclutamento del personale delle SRR da parte delle società aggiudicatrici dei servizi pubblici, al fine di prevenire possibili casi di un uso distorto delle disposizioni in materia, che inficerebbero il buon andamento della pubblica Amministrazione regionale».

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1089 - Precisazioni in merito all'utilizzo dei Fondi di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 4 luglio 2019 in tema di edilizia residenziale e sociale.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con delibera C.I.P.E. del 22 dicembre 2017, n. 127, viene attuato l'aggiornamento degli indirizzi programmatici per l'utilizzo delle risorse finanziarie residue destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q), della legge 5 agosto 1978, n. 457;

l'aggiornamento in questione stanziava, a valere sulle risorse residue destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q), della citata legge n. 457 del 1978, giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 'Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali', la somma di 350 milioni, ripartendone e destinandone una parte, pari alla somma massima di 250 milioni di euro, per l'attuazione di un programma integrato di edilizia residenziale sociale, onnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata e agevolata;

con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 4 luglio 2019, è stata approvata, ai sensi del punto 4.1. della citata delibera C.I.P.E. del 22 dicembre 2017, n. 127, la ripartizione delle risorse de quibus;

la suddetta ripartizione ha previsto, per la Regione siciliana, uno stanziamento di euro 22.646.446,75;

considerato che:

la citata delibera C.I.P.E. del 22 dicembre 2017, n. 127, statuisce che le proposte di intervento predisposte dai Comuni individuati dalle Regioni con le modalità di cui al paragrafo 4 ed attuate dalle medesime amministrazioni comunali, dagli ex IACP comunque denominati, da imprese e cooperative in modalità di edilizia convenzionata, dovranno:

1) essere finalizzate ad un 'consumo di suolo zero' ed essere in grado di innescare processi complessivi di qualità e di coesione sociale di ambiti particolarmente degradati o interessati da processi di trasformazione verso il degrado;

2) prevedere interventi di recupero e ristrutturazione degli immobili esistenti, interventi di demolizione e ricostruzione, acquisto di immobili e, solo in misura residuale, nuove costruzioni;

3) prevedere un mix di residenze, funzioni, spazi collettivi e per servizi di prima necessità, complementari agli alloggi;

4) essere destinate alla locazione permanente con canone sociale, per le proposte di intervento che usufruiranno di un contributo pubblico a copertura totale del costo di realizzazione, mentre per le proposte di intervento che usufruiranno di un contributo pubblico in quota parte del costo di realizzazione, alla locazione permanente o con patto di futura vendita degli alloggi al termine del periodo di locazione a canone agevolato, da assegnare alle categorie svantaggiate di cui all'art. 11,

comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, nel rispetto dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata fissati da ciascuna Regione e Provincia autonoma;

5) essere cofinanziate da soggetti pubblici e/o privati per una quota pari ad almeno il 20 per cento del finanziamento statale assegnato;

6) avere caratteristiche edilizie di alta sostenibilità, con efficientamento energetico degli edifici da realizzare secondo i requisiti per gli edifici a energia quasi zero di cui alla direttiva dell'Unione europea 2010/31/UE, garantendo una prestazione energetica dell'immobile, con riferimento alle linee guida del decreto interministeriale del 26 giugno 2015, pari almeno alla classe di efficienza A1 per gli interventi di recupero e riuso e pari alla più alta classe A4 di efficienza per gli interventi di sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione, nonché di nuova costruzione;

7) perseguire la messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico;

8) innalzare i livelli di qualità dell'abitare per quanto attiene il superamento delle barriere architettoniche e la sicurezza nell'uso, la flessibilità compositiva e tipologica degli spazi della residenza utile a fornire risposte alle mutate esigenze che caratterizzano l'attuale domanda di accesso alla casa, e l'innovazione tecnologica dell'edilizia in un concetto di autosostenibilità;

9) contribuire all'incremento della qualità urbana del contesto e della dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati, per una quota non superiore al 20 per cento del finanziamento statale assegnato, mediante il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni secondarie (asili nido, scuole materne e primarie, attrezzature sportive, ecc.);

il paragrafo 4 della plurimenzionata delibera C.I.P.E. del 22 dicembre 2017, n. 127, esplica le modalità attuative del programma di interventi in questione, e in particolare al punto 4.2 prevede che 'In ciascuna regione potranno essere finanziate non più di due proposte di intervento. Ciascuna regione e provincia autonoma procede alla individuazione del o dei comuni candidati a presentare le proposte di intervento, sulla base di indicatori coerenti con la programmazione regionale dell'edilizia residenziale sociale e rappresentativi del disagio abitativo, sociale ed economico della regione stessa. Le regioni e province autonome comunicano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del decreto di riparto delle risorse di cui al paragrafo 4.1, il comune o i comuni individuati con il relativo importo da assegnare. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione da parte delle regioni e province autonome dei comuni prescelti, è approvato l'elenco dei comuni ammessi a finanziamento e sono definiti le procedure, i tempi, le caratteristiche tecniche delle proposte da elaborare da parte dei comuni prescelti e le modalità di erogazione del finanziamento statale e di monitoraggio del programma';

il suddetto decreto di riparto delle somme in oggetto è stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 200 del 27.8.2019, dunque la scadenza dei 45 giorni previsti dal punto 4.2 della delibera C.I.P.E. del 22 dicembre 2017, n. 127, è caduta in data 11 Ottobre 2019;

la condizione di disagio abitativo, sociale ed economico nella Regione siciliana è tale che ogni possibilità di finanziamento di interventi a contrasto dei suddetti fenomeni necessita del maggior grado di pubblicità e coinvolgimento possibile degli enti locali cui è rivolta la misura in parola;

per sapere:

quali siano le attività messe in atto al fine di addivenire all'utilizzo più coerente possibile dei fondi in questione;

quali siano state le modalità di coinvolgimento degli enti locali della Regione e quali siano i criteri di valutazione che si adotteranno al fine di individuare il Comune o i Comuni che verranno selezionati a candidare le proprie proposte di intervento».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 1091 - Interventi per la messa in sicurezza del sottopassaggio della strada provinciale 7/I tra i comuni di Francavilla e Castiglione di Sicilia.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

lo scorso luglio veniva riattivato, lungo la strada provinciale 7/I, che collega i Comuni di Francavilla e Castiglione di Sicilia e, più in generale, il versante messinese della bassa Valle dell'Alcantara con il limitrofo territorio etneo, sotto un ponte ferroviario un segnale di divieto di transito ad automezzi con altezza superiore ai 2,45 metri, al fine di evitare che gli autobus di linea che transitavano sul tratto di arteria considerata intralciassero l'intera carreggiata, con continui rischi per la sicurezza e l'incolumità dei passeggeri e degli utenti della strada che procedevano sulla corsia opposta;

di conseguenza l'Interbus, concessionaria delle tratte in questione, anziché raggiungere il capolinea di Castiglione di Sicilia attraverso percorsi alternativi, in data 18 luglio 2019 comunicava l'immediata sospensione dei servizi in transito, interrompendo senza preavviso il servizio pubblico e causando notevoli disagi agli utenti che intendevano spostarsi nella zona tra il catanese e il messinese;

considerato che:

a seguito delle proteste delle popolazioni interessate, ed in particolare di quella castiglione di Sicilia rimasta priva per circa un mese dei servizi di autolinee, i sindaci dei Comuni di Francavilla di Sicilia e Castiglione di Sicilia si sono adoperati, non già a risolvere il grave problema di un'arteria così importante che collega l'intera Valle Alcantara a tutta la fascia Ionica della provincia di Messina, bensì a creare le condizioni per il transito solo di determinati autobus di proprietà dell'Interbus S.p.A., lasciando così inalterato e/o pregiudicando ulteriormente il rischio cui sono sottoposti i passeggeri e fruitori dell'arteria interessata;

in data 25 luglio 2019 si svolgeva un sopralluogo tecnico nel corso del quale i soggetti interessati, dopo avere scartato l'ipotesi di istituire un senso unico alternato con l'installazione di un impianto semaforico (che avrebbe definitivamente risolto il problema della sicurezza) hanno condiviso l'idea

che con apposita segnaletica orizzontale era possibile ovviare al precedente limite imposto, e che pertanto si è ritenuto di procedere alla sostituzione del segnale di divieto di transito ai mezzi con altezza mt 2,45 con un nuovo segnale che autorizza il transito ai mezzi con altezza pari a mt 3.40 , consentendo così a tutti i tipi di autobus di tornare a transitare lungo la predetta S.P. 7/I;

dopo tale sopralluogo i sindaci dei Comuni di Francavilla di Sicilia e Castiglione di Sicilia, nella medesima giornata, hanno presentato richiesta di nullaosta alla Città Metropolitana di Messina per procedere alla sostituzione del segnale;

il richiesto nullaosta, rilasciato dai funzionari dell'Ufficio Viabilità della Città Metropolitana di Messina in data 30 luglio 2019, prevedeva però una serie di prescrizioni, tra le quali, che 'la responsabilità civile e penale per eventuali danni a persone o cose derivanti dai lavori di adeguamento fossero a carico dei comuni richiedenti'. Quest'ultima prescrizione lascia presupporre che i tecnici della Città Metropolitana fossero ben consci della pericolosità in cui si incorreva ad adeguare l'altezza di quell'arteria con la semplice collocazione della segnaletica orizzontale;

in data 15 agosto 2019, il servizio di linea veniva riattivato e che tuttavia le prescrizioni imposte per il rilascio del N.O. non venivano rispettate appieno, i lavori venivano malamente eseguiti e, cosa ben più grave, le condizioni di sicurezza non risultavano migliorate;

si è proceduto ad una delimitazione delle corsie che 'certifica' l'impossibilità di un transito regolare per tutti gli autobus di lunghezza tra i dieci ed i dodici metri in quanto sul tracciato della S.P. 7/I, in prossimità del ponte della ferrovia con il limite d'altezza innalzato a m. 3,40, è presente una curva che obbliga gli autisti ad invadere prima totalmente e poi parzialmente la corsia riservata al senso di marcia opposto, con evidenti rischi per la sicurezza della circolazione stradale;

risulta, inoltre, che anche il nuovo e più generoso limite di altezza non viene osservato, in quanto per alcuni servizi di autolinee vengono impiegati pullman che superano i mt.3,40 (ad es. i 'Crossway' e i 'Domino') che transitano regolarmente sulla S.P.7/1, con i servizi San Teodoro - Messina, Santa Domenica Vittoria - Giardini Naxos e Taormina - Castiglione di Sicilia;

la segnaletica orizzontale non è conforme a quanto previsto dal C.d.S. (10 cm e non cm 12); la corsia (con punte di mt 2.45) da Castiglione di Sicilia verso Francavilla di Sicilia è totalmente difforme dalle previsioni di legge e peraltro più stretta della sagoma dell'autobus (mt 2.55); la circolazione degli autobus, ma anche di altri mezzi, avviene al centro della carreggiata, se non oltre, precludendo di fatto il passaggio dei mezzi che si incrociano nella corsia opposta, costretti a brusche frenate e pericolose retromarce, senza considerare che gli stessi mezzi pesanti corrono il serio rischio di urtare la campata del ponte, come peraltro più volte verificatosi;

appare evidente che tutti i soggetti hanno agito nell'esclusivo interesse di sanare l'illecito rilascio dell'autorizzazione al transito degli autobus dell'Azienda, lasciando inalterata la gravissima carenza delle condizioni di sicurezza, mettendo a serio rischio l'incolumità del personale viaggiante, dell'utenza e, ovviamente, degli utenti della strada che circolano in direzione opposta;

per sapere:

se non intenda preliminarmente verificare se le prescrizioni previste nel nulla osta rilasciato dalla Città Metropolitana di Messina siano state rispettate o meno dai Comuni interessati;

se non intenda, altresì, adottare tutti i provvedimenti idonei a mettere in sicurezza il sottopassaggio, a cominciare dall'effettuazione del sopralluogo tecnico previsto dal D.P.R. n. 753 del 1980, al fine di definire quali tipi di autobus possano circolare sull'arteria interessata senza incorrere nella violazione dell'art. 143 del Codice della Strada, che sancisce l'obbligo di transitare a destra senza invadere la carreggiata opposta, pena per l'autista il ritiro della patente».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1092 - Interventi a favore dei titolari di contratti di comodato su superfici agricole, per l'accesso alla platea dei potenziali beneficiari della sottomisura 4.4 del PSR Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura n. 838 del 7 maggio 2019, sono state approvate le disposizioni attuative della Sottomisura 4.4 - 'Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali', Operazione M04.4.d - Investimenti non produttivi finalizzati al contenimento dei fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio tradizionale;

considerato che:

al paragrafo 5, avente come oggetto i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità dei potenziali beneficiari della sottomisura, viene specificato che i beneficiari devono comprovare, pena l'esclusione, la disponibilità delle superfici oggetto dell'intervento esclusivamente in base a titoli di proprietà e/o contratti di affitto registrati nei modi di legge, specificando altresì che non sono ritenuti ammissibili altri diritti reali sulle superfici, come il contratto di comodato;

l'esclusione dalla platea dei possibili beneficiari della sottomisura di coloro i quali vantano un diritto personale di godimento, ottenuto in forza della stipula di un contratto reale, quale il comodato, così come regolato dagli artt. 1803 e seguenti del codice civile, appare una palese ed ingiustificata discriminazione che potrebbe limitare fortemente la portata degli obiettivi della sottomisura;

appare inoltre quanto mai singolare tale esclusione, visto che da una rassegna delle disposizioni attuative approvate per le altre sottomisure del PSR Sicilia 2014/2020, aventi come oggetto interventi specifici su superfici agricole, è facile constatare che la possibilità di partecipazione di tali soggetti sia pressoché ovunque prevista, ancorché con la previsione che nel contratto di comodato

sia presente una clausola di irrevocabilità dello stesso, in deroga all'art. 1809, comma 2, e art. 1810 del codice civile, per la durata del vincolo stabilito per la specifica sottomisura;

per sapere se non ritengano opportuno, per le suesposte ragioni, procedere alla modifica delle disposizioni attuative della sottomisura in oggetto, includendo nella platea dei beneficiari i titolari di contratti di comodato».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1095 - Chiarimenti circa l'acquisizione del Villino Messina Verderame ai sensi dell'art. 13 della l. r. n. 8 del 2018.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Sunseri Luigi; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il comma 2 dell'art.13 della l.r. n.8 del 2018 prevede che 'il Villino Messina Verderame di proprietà della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane di Palermo è acquisito al patrimonio della Regione';

la suddetta norma non specifica le modalità di acquisizione del Villino da parte della Regione, se cioè a titolo gratuito piuttosto che a titolo oneroso;

il Villino Messina Verderame appartiene alla Crias, ente pubblico economico, per essere stato acquistato con atto pubblico dalla società cooperativa a.r.l. TRATEMAR Soc. Coop a.r.l. in liquidazione coatta amministrativa, giusta atto del 22.12.1998 del notaio Sparti Giangaspere;

la CRIAS è un ente pubblico economico, istituito con l.r. del 27.12.1954, n. 50 e regolata dallo statuto approvato con delibera di Giunta n. 234 del 13.07.2012 e successive modifiche ed integrazioni;

il regime giuridico applicabile per il trasferimento del suddetto bene è quello contemplato dal codice civile riguardo la proprietà privata, secondo la previsione dell'art. 830 c.c., rubricato 'Beni degli enti pubblici non territoriali', ove si statuisce che 'i beni appartenenti agli enti pubblici non territoriali sono soggetti alle regole del presente codice, salve le disposizioni delle leggi speciali';

il Villino Messina Verderame, fabbricato per civile abitazione in stile liberty dell'inizio del '900, sito in Palermo, in via Francesco Lojacono n°9, progettato da Salvatore Benfratello, è stato riconosciuto di interesse culturale con D.D.S. n. 547 del 22.03.2012, e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela previste dal Codice dei beni culturali;

il giorno 4.4.2013 la Crias ha proceduto alla vendita all'asta del Villino Verderame, fissando il prezzo a base d'asta a euro 1.405.250,00 a corpo, pari al prezzo stabilito nella deliberazione del C.d.A della CRIAS n.122 del 7/7/2011;

considerato che:

a seguito di sopralluogo dell'8.4.2018 è stato redatto un verbale descrivendo lo stato di fatto, di diritto e della consistenza dell'immobile, nonché il valore attribuito dal Dipartimento regionale tecnico pari ad euro 841.960,00. Nel verbale è stata dichiarata l'assegnazione provvisoria al patrimonio della Regione;

la Crias ha più volte ribadito che non è disponibile ad alienare il bene senza un giusto corrispettivo;

il perseverare nell'acquisizione del Villino con le modalità seguite finora potrebbe portare ad un contenzioso tra la Regione siciliana e la Crias;

il procedimento di acquisizione di un bene appartenente al patrimonio privato, come è il Villino Verderame, non può che essere sottoposto al regime civilistico dell'acquisizione mediante compravendita ovvero a quello previsto e regolato dal DPR 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

il carattere storico, artistico e monumentale del Villino Verderame suggerisce una destinazione espositiva e museale per una sua ottimale valorizzazione. D'altronde, la conservazione dell'immobile, ai sensi degli artt. 29 e 30 del D.l.gs n. 42 del 2004 e ss.mm.ii., deve essere assicurata mediante una coerente e programmatica attività di prevenzione e di manutenzione, e che la modalità dei futuri interventi di restauro del corpo di fabbrica e degli spazi esterni di pertinenza dovranno essere finalizzate all'integrità materiale delle strutture architettoniche, al recupero dei caratteri tipologici e morfologici e alla riqualificazione complessiva dell'intero immobile;

per sapere:

secondo quali modalità si intenda procedere all'acquisizione del Villino Messina Verderame alla luce delle criticità sopra espresse, valutando, altresì, l'eventuale sussistenza di refluenze di natura contabile per la Regione siciliana;

quale destinazione d'uso intendano prevedere per il suddetto immobile».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 207 - Cambio di passo nella governance dell'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali assegnate alla Regione.

- Presidente Regione

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Sammartino Luca; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco; Cafeo Giovanni

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la Sicilia è la maglia nera per la spesa dei fondi europei e si trova innanzi al rischio reale di precipitare nel disimpegno dei fondi comunitari non utilizzati;

il PIL regionale è crollato del 13%; il valore aggiunto del settore industria è calato del 7%; quello delle costruzioni è calato del 19% e, quel che è ancor più grave, gli investimenti sono calati del 41%;

nel raffronto tra il II° semestre del 2018 e quello del 2019 emerge un ulteriore calo di 13 mila unità nel settore industria;

sull'utilizzo delle risorse nazionali nelle politiche di coesione, la Regione siciliana risulta ultima tra le Regioni italiane in termini di certificazione della spesa che in Sicilia è il 17,69 per cento, ovvero di soli 900 milioni di euro a fronte di risorse programmate per 5 miliardi;

rispetto ai fondi del Patto per il Sud dei 2.320 mln di euro del Patto per la Sicilia, la percentuale di avanzamento della spesa risulta essere pari a 3,95 per cento;

rispetto all'inizio dell'anno scorso, il numero dei residenti nella Regione, anche per via del basso numero di natalità e l'alto numero di emigrati verso altre Regioni d'Italia e verso l'estero, è sceso sotto i 5 milioni di abitanti: vi sono circa 27 mila residenti in meno e il 40% delle famiglie siciliane è oggi a rischio di povertà;

considerato che:

la 'strategia Europa 2020' include tra le sue priorità la 'crescita intelligente' oltre alla 'crescita sostenibile' e alla 'crescita inclusiva', allorquando in Sicilia il dato drammatico è di circa 20 mila intelligenze che vanno via ogni anno;

nello stesso DEF del Governo regionale si parla espressamente di 'tendenze recessive' e di attività d'investimento insufficiente;

ritenuto che:

sia del tutto evidente l'inadeguatezza della governance regionale dell'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali assegnate alla Regione, che, pertanto, non riesce ad incidere positivamente sullo sviluppo socio-economico del territorio e sul benessere della collettività regionale;

senza un auspicato e tempestivo cambio di passo dell'azione regionale per il superamento delle criticità evidenziate l'Isola resterà una delle Regioni d'Europa meno sviluppate;

per conoscere:

i motivi ostativi all'utilizzo di gran parte delle risorse comunitarie e nazionali assegnate alla Sicilia, tanto pubblicizzate dal Governo della Regione mentre continuano a rimanere inutilizzate;

quali siano, nello specifico, i fondi che a tutt'oggi rischiano di essere disimpegnati per l'intempestivo utilizzo, con conseguenti ed irreparabili danni per lo sviluppo economico e sociale del territorio;

se e quali misure correttive rispetto alle difficoltà ed alle criticità esistenti abbia assunto al fine di garantire un effettivo impatto economico alle risorse finanziarie assegnate all'Isola ed affinché i fondi strutturali non vengano utilizzati in sostituzione della spesa corrente della pubblica Amministrazione regionale, ma siano un 'valore aggiunto' in osservanza 'del principio di addizionalità' che presiede all'assegnazione delle risorse comunitarie;

se e quali iniziative, infine, si intendano porre in essere per porre fine al grande esodo dei siciliani verso altre Regioni d'Italia e all'estero».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPU - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - SAMMARTINO
CATANZARO - DE DOMENICO - CAFFEO

N. 208 - Iniziative urgenti per contrastare il primato della 'povertà relativa' e della 'povertà educativa' in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Sammartino Luca; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco; Caffeo Giovanni

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo gli ultimi dati emersi dal decimo Atlante sull'infanzia a rischio di Save the Children, nella nostra Regione il 40 per cento dei bambini vive in condizioni di povertà relativa, a fronte di una media nazionale che si attesta al 22 per cento;

un bambino su cinque è, inoltre, in povertà educativa, poiché non riesce ad accedere ai servizi per la prima infanzia, non frequenta attività extra scolastiche, non pratica sport, non è mai andato al teatro, a visitare mostre, musei, monumenti, etc., con l'ineludibile conseguenza che da grande entrerà a far parte dell'elenco dei Neet, ossia di quella categoria di giovani che non studiano, non lavorano, e che non seguono alcun percorso di formazione;

sul fronte scolastico, in particolare, i dati ci dicono che soltanto il 5,2 per cento dei bambini siciliani ha accesso agli asili nido e che più di un ragazzo su 5 abbandona la scuola (il 22,1 per cento), al cospetto della media nazionale che si attesta al 14,5 per cento;

sul fronte dell'attività sportiva, la Sicilia detiene il dato negativo più alto d'Italia con il 34,4 per cento dei bambini che non fa sport: una pratica essenziale per il benessere dei bambini ma che da noi resta un privilegio di pochi, per via del fatto che non ci sono palestre in ogni scuola e, laddove ci sono, sono spesso off limits, se si considera che oltre il 70 per cento degli edifici scolastici non ha il certificato di agibilità;

ritenuto che:

i bambini, ancor oggi tenuti ai margini dell'agenda politica regionale, siano il patrimonio più importante della Regione così come per l'intero Paese poiché costituiscono la porta di accesso ad un futuro migliore;

la perdurata disattenzione della politica regionale ai fondamentali servizi della prima infanzia, all'educazione scolastica e alle politiche sociali sia causa di ulteriore divaricazione delle attuali disuguaglianze sociali tra bambini delle aree centrali e quelli delle periferie, tra i figli delle scuole bene e figli delle classi ghetto;

per conoscere:

se e quali iniziative intendano assumere per invertire il record del primo posto nella classifica delle Regioni d'Italia con la più alta percentuale di bambini 'in povertà relativa';

quali iniziative siano state avviate a tutt'oggi per contrastare il fenomeno della 'povertà educativa' che caratterizza lo stato dei bambini siciliani, impoveriti da politiche governative inadeguate ad assicurare i servizi educativi essenziali alla loro crescita e, di conseguenza, a garantire un futuro migliore alla nostra terra».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - SAMMARTINO
CATANZARO - DE DOMENICO - CAPEO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 290 - Nomina del presidente del Consiglio di amministrazione dell'E.R.S.U. di Palermo.

Schillaci Roberta; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 25/10/19

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

L'E.R.S.U. di Palermo, istituito dalla Regione siciliana in sostituzione della disciolta Opera Universitaria (in attuazione della l.r. n. 20 del 2002 (Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia), è l'ente che attua gli interventi per il diritto allo studio universitario destinati agli studenti iscritti presso l'Università degli studi di Palermo, la LUMSA - Dipartimento di Giurisprudenza di Palermo, l'Accademia di BB.AA. di Palermo, l'Accademia di BB.AA. 'Kandinskij' di Trapani, l'Accademia di BB.AA. e del Restauro 'Abadir' di San Martino delle Scale, l'Accademia di BB.AA. 'Michelangelo' di Agrigento, il Conservatorio di Musica 'A. Scarlatti' di Palermo (già 'V. Bellini'), il Conservatorio di Musica 'Scontrino' di Trapani e l'Istituto Musicale 'Toscanini' di Ribera;

L'Ente è deputato all'erogazione di servizi rivolti agli studenti 'capaci e meritevoli ma privi di mezzi economici', a tutela del diritto allo studio universitario, quali:

- 1) borse di studio (contributi monetari);
- 2) borse di studio riservate ai diversamente abili con invalidità pari o superiore al 66% o in condizioni di gravità di cui all'art. 3 comma 3 della L. n. 104 del 1992; agli stranieri provenienti da paesi extracomunitari particolarmente poveri; ai rifugiati politici aventi diritto alla protezione internazionale; ai figli di emigrati siciliani all'estero; agli orfani di vittime di mafia; alle vittime di usura e/o figli di vittime dell'usura; ai residenti nelle isole minori siciliane; agli orfani che dimostrano di essere ospiti o essere stati ospiti in una struttura d'accoglienza, pubblica o privata (contributi monetari);
- 3) altri contributi economici per mobilità internazionale, per cause eccezionali, per laureati (premio di laurea);
- 4) sussidi straordinari (contributo monetario);
- 5) servizi abitativi (posto letto presso le residenze universitarie per gli studenti fuori sede);
- 6) servizi abitativi straordinari (posto letto straordinario presso le residenze universitarie per gli studenti fuori sede); oltre che quelli rivolti alla generalità degli studenti:
 - 1) servizi ristorazione (pasti presso le mense universitarie);
 - 2) servizi culturali (contributi monetari per l'acquisto di abbonamenti ai teatri e/o per la partecipazione a corsi di lingue straniere);

VISTO l'art. 10 della citata legge regionale;

OSSERVATO che a distanza di più di 5 mesi da quando più di 11 mila studenti dell'Università degli Studi di Palermo hanno eletto i nuovi rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ersu di Palermo, il Governo regionale non ha ancora provveduto alla nomina del presidente e, di conseguenza, il nuovo Consiglio di amministrazione non si è ancora insediato;

CONSIDERATO che:

in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione, ai sensi degli articoli 17 lettera d), e 20 dello Statuto siciliano, e del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246, (Norme di attuazione dello Statuto in materia di pubblica istruzione) la Regione esercita le proprie attribuzioni nella materia del diritto agli studi universitari, al fine di contribuire al loro potenziamento e massima diffusione, nonché al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza nell'accesso e nella frequenza dei corsi, e in particolare per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;

la situazione sopra rappresentata costituisce una grave inadempienza che lede il diritto allo studio universitario così come solennemente riconosciuto dalla Costituzione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

a dare attuazione alla normativa di settore, provvedendo all'immediata nomina del presidente dell'Ersu di Palermo e a dare piena attuazione al diritto allo studio universitario in Sicilia».

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 289 - Esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione siciliana in merito all'obbligo di redazione del catasto soprassuoli della Città metropolitana di Catania.

Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 21/10/19

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

VISTI:

la legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi';

l'art. 120 della Costituzione;

il decreto legislativo n. 112 del 1998 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59';

la legge regionale n. 44 del 1991 (Nuove norme per il controllo sugli atti dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali della Regione siciliana);

la legge regionale n. 14 del 2006 (Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione);

gli aggiornamenti per gli anni 2017 e 2018, del Piano antincendio boschivo 2015 approvato con Dprs 11-09-2015, per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

le raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01-04-2019 e 13-06-2019 aventi ad oggetto 'Campagna Antincendio boschivo 2019';

l'indagine sul monitoraggio delle azioni dei Comuni italiani nell'applicazione della legge n. 353 del 2000 e nella mitigazione del rischio incendi boschivi edito dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007, recante misure per fronteggiare l'emergenza incendi in Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia;

la circolare prefettizia dell'Ufficio territoriale del Governo di Catania dell' 8-04-2018 avente ad oggetto 'Interventi volti a prevenire, fronteggiare, contrastare il rischio incendi boschivi - anno 2018';

il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana n. 278 del 2006 avente ad oggetto 'Enti locali - potere sostitutivo regionale - limiti e fattispecie';

CONSIDERATO che:

il comma 2 dell'art. 10 della legge n.353 del 2000 'obbliga i comuni' a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato;

inoltre, il cosiddetto catasto dei soprassuoli deve essere aggiornato annualmente dagli stessi Comuni;

una volta redatto, l'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'Albo pretorio comunale per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i Comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni;

tra i vincoli, divieti e prescrizioni imposti dalla legge si ricorda che, ai sensi del comma 1 dell'articolo citato, 'le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni'; che 'in tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi (...) deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto';

per di più nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente o dalla Regione competente, a seconda della loro appartenenza;

la legge regionale n.14 del 2006, in generale, con l'art. 3 stabilisce che 'nel territorio della Regione trovano altresì applicazione, in quanto compatibili, ed ove non diversamente stabilito, le disposizioni di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353' e, in particolare, con l'art. 38, espressamente sancisce che 'nel territorio della Regione trovano applicazione i divieti, le prescrizioni e le sanzioni previste dall'articolo 10 della legge 11 novembre 2000, n. 353';

in tema di 'poteri sostitutivi', l'art. 24 della legge regionale n. 44 del 1991 prevede che 'qualora gli organi delle province e dei comuni omettano o ritardino, sebbene previamente diffidati a provvedere entro congruo termine, o non siano comunque in grado di compiere atti obbligatori per legge, al compimento dell'atto provvede l'Assessore regionale per gli enti locali a mezzo di un commissario, la cui durata in carica non può superare il termine di un mese, salvo proroga fino a tre mesi, per gravi

e giustificati motivi di carattere amministrativo. (...) Alle spese per il commissario provvede l'ente interessato, salvo rivalsa a carico degli amministratori eventualmente responsabili';

sempre in merito ai 'poteri sostitutivi', anche l'art.5 del decreto legislativo n.112 del 1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali) prescrive che con riferimento alle funzioni e ai compiti spettanti alle regioni e agli enti locali, in caso di accertata inattività che comporti inadempimento agli obblighi derivanti dall'appartenenza alla Unione europea o pericolo di grave pregiudizio agli interessi nazionali, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, assegna all'ente inadempiente un congruo termine per provvedere. Decorso inutilmente tale termine, il Consiglio dei Ministri, sentito il soggetto inadempiente, nomina un commissario che provvede in via sostitutiva;

sulla stessa linea, il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana n. 278 del 2006, ribadisce quanto già dianzi descritto: il potere sostitutivo della Regione è azionabile, nei limiti dell'art. 120 della Costituzione italiana, quando non si tratti di atti 'discrezionali', ma dovuti per legge, 'in caso di inerzia o di inadempimento dell'Ente locale ordinariamente competente';

gli aggiornamenti per gli anni 2017 e 2018 del Piano Antincendio Boschivo 2015 approvato con Dprs 11-09-2015, le raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01-04- 2019 e 13-06-2019 aventi ad oggetto 'Campagna Antincendio boschivo 2019', l'indagine sul monitoraggio delle azioni dei Comuni italiani nell'applicazione della legge 353/2000 e nella mitigazione del rischio incendi boschivi edito dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, e l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 'misure per fronteggiare l'emergenza incendi in Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia', tutti questi atti, ciascuno per gli scopi cui sono stati prefissi, ripetono che i Comuni hanno l'obbligo di aggiornare annualmente il catasto dei cosiddetti soprassuoli;

la Prefettura di Catania, con la circolare del 18-04-2018 'Interventi volti a prevenire fronteggiare e contrastare rischio incendi boschivi anno 2018', ha richiamato tutti i Comuni inadempienti, compreso quello del capoluogo etneo, a dotarsi dell'aggiornamento del catasto incendi;

infine, presso il Comune di Catania l'attività di aggiornamento dei soprassuoli risulta ferma all'anno 2016; infatti, il procedimento di approvazione della proposta di deliberazione n.1703 del 19-04-2019 avente ad oggetto il censimento degli elenchi aggiornati delle particelle dei soprassuoli percorsi da fuoco, nell'anno 2017, sottoposta al Consiglio comunale nel corso della seduta del 19 giugno u.s., si è bloccato in quanto sembra che nel novero non compaiano alcune porzioni territoriali percorse da alcuni incendi, già oggetto di un precedente atto ispettivo della sottoscritta prima firmataria (interrogazione n. 940 del 04-07-2019,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad ovviare al mancato adempimento da parte del Città Metropolitana di Catania in merito alla redazione aggiornata del catasto dei soprassuoli, attraverso l'esercizio del potere sostitutivo in capo alla Regione siciliana, ai sensi del combinato disposto della legge n. 353 del 2000, del decreto legislativo n. 112 del 1998 e della legge regionale n. 44 del 1991;

ad attivarsi affinché venga redatto apposito report che raccolga i dati di tutti gli enti locali siciliani che risultino ancora inadempienti rispetto agli obblighi di cui al comma 2 dell'art.10 della legge n. 353 del 2000, al fine di dare concretezza al principio di prevenzione degli incendi».

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

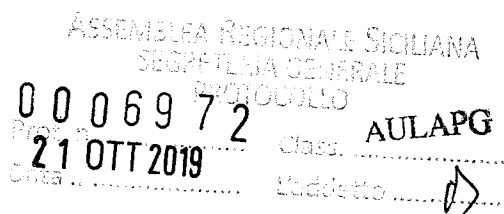
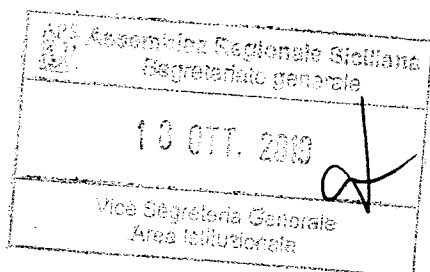
Risposte scritte ad interrogazioni

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: venerdì 18 ottobre 2019 13:32
A: ars; presidenza unita operativa A2.1
Cc: presidente regione presidente regione
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: risposte per atti ispettivi Rubrica Salute
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (426 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/10/2019 alle ore 13:32:20 (+0200) il messaggio "risposte per atti ispettivi Rubrica Salute" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191018133220.01410.55.1.61@pec.actalis.it



Chianello Andrea

Da: assessorato.salute <assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: venerdì 18 ottobre 2019 13:32
A: ars; presidenza unita operativa A2.1
Cc: presidente regione presidente regione
Oggetto: risposte per atti ispettivi Rubrica Salute
Allegati: 70923.pdf; 70929.pdf; 70956.pdf; 70913.pdf; 70942.pdf; 70916.pdf

Si allegano le risposte per gli atti ispettivi di seguito indicati con invito a consegnarne copia agli Onorevoli interroganti:

n. 8 On. le Ciancio
n.312 On. le Lupo
n. 314 On. le Cafeo
n. 444 On. le De Domenico
n. 488 On.le Schillaci
n. 558 On. le Zito

Non seguirà invio cartaceo

✓

23865

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato della Salute
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETARIA TECNICA

Prot. /gab 70913

Palermo, 18-10-2019

Oggetto: Interrogazione n. 444 On. le De Domenico Francesco " Riduzione e declassamento delle ambulanze medicalizzate del 118 nel messinese".

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2 - U. O. A2.1
Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana
Palazzo d'Orleans
Palermo

e, p. c. Alla Presidenza della Regione
Ufficio di gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, la cui trattazione è stata delegata allo scrivente con nota presidenziale prot. 57435 del 15/11/2018, si rappresenta che il competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica contrariamente a quanto affermato dall'On.le interrogante, ha riferito che nell'allegato 1 del D. A. n. 22 del 2019 "Adeguamento della Rete Ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70, l'ambulanza con sede a Saponara (ME) risulta confermata come mezzo con medico a bordo e, quindi, continua ad essere MSA.

L'ASSESSORE
Avv. Ruggiero Rizza

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: venerdì 18 ottobre 2019 13:32
A: ars; presidenza unita operativa A2.1
Cc: presidente regione presidente regione
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: risposte per atti ispettivi Rubrica Salute
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (426 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

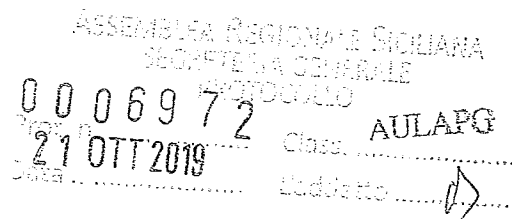
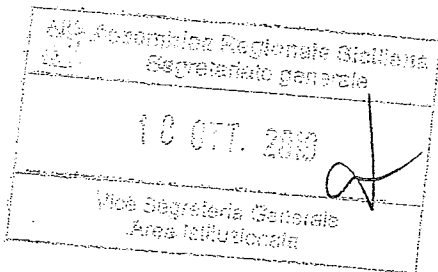
Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/10/2019 alle ore 13:32:20 (+0200) il messaggio "risposte per atti ispettivi Rubrica Salute" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20191018133220.01410.55.1.61@pec.actalis.it



Chianello Andrea

Da: assessorato.salute <assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: venerdì 18 ottobre 2019 13:32
A: ars; presidenza unita operativa A2.1
Cc: presidente regione presidente regione
Oggetto: risposte per atti ispettivi Rubrica Salute
Allegati: 70923.pdf; 70929.pdf; 70956.pdf; 70913.pdf; 70942.pdf; 70916.pdf

Si allegano le risposte per gli atti ispettivi di seguito indicati con invito a consegnarne copia agli Onorevoli interroganti:

n. 8 On. le Ciancio
n.312 On. le Lupo
n. 314 On. le Cafeo
n. 444 On. le De Domenico
n. 488 On.le Schillaci
n. 558 On. le Zito

Non seguirà invio cartaceo

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato della Salute
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETERIA TECNICA

Prot.

/gab 70942

Palermo, 18-10-2019

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.488 dell'On.le Schillaci Roberta "Malfunzionamento del sistema telefonico all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2 - U. O. A2.1
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palazzo d'Orleans
Palermo

e, p. c. Alla Presidenza della Regione
Ufficio di gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, la cui trattazione è stata delegata allo scrivente con nota presidenziale prot. 59056 del 23/11/2018, si sintetizzano di seguito le informazioni fornite dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico P. Giaccone di Palermo in riscontro alla richiesta prot. 7602 del 29/1/2019 del Servizio 3 del Dipartimento Pianificazione Strategica e trasmesse a questo Ufficio in allegato alla nota prot. 20450 del 7/3/2019.

Il Presidio Ospedaliero, in particolare, ha ritenuto di formulare una dettagliata descrizione dell'apparato telefonico in uso presso le Aziende sanitarie, precisando che trattasi di un sistema estremamente sofisticato che richiede l'impiego di personale di elevata professionalità per garantire l'efficienza dei componenti fondamentali, quali: centrale telefonica, collegamento fisico e terminali.

Nella nota si precisa, inoltre, che detto impianto non è soggetto a guasti od interruzioni causati da fattori esterni, quali variazioni della tensione di rete e interruzione dei flussi ed è, comunque, fondamentale garantirne una costante manutenzione e frequente aggiornamento con reti e/o apparati di sicurezza, al fine di rendere il sistema telefonico complessivamente ridondante (ridondanza attiva) ed aumentarne la affidabilità.

Nello specifico, il sistema telefonico dell'AOUP P. Giaccone di Palermo è estremamente complesso perché collega i 20 plessi del campus del Policlinico ed i tre siti esterni dell'Azienda di via La Loggia 1, via Toti 76 e via Cardinale Rampolla 1, avvalendosi del sistema VoIP (Voice over Internet Protocol) Universitario, realizzando una riduzione dei costi d'uso della rete analogica.

Da una lettura delle informazioni fornite risulta, inoltre, che, in data 22/3/2017, alla centrale master è stato collegato, collaudato e consegnato l'apparecchio Mitel MX-ON, acquistato su piattaforma Consip mediante trattativa diretta del cosiddetto " Pacchetto di centrale" proposto da Fastweb S.p.A. che, unitamente a 50 terminali SIP ha permesso l'upgrade della centrale telefonica Ericsson MD110 al sistema IP. E' stata, inoltre, realizzata anche una rete VoIP che utilizza il sistema ASTERISK dell'Area Sistemi Informativi e Portale di Ateneo dell'Università di Palermo chiedendo a Fastweb S.p.A., nel mese di marzo 2018, di attivare n. 2 flussi primari telefonici da 30 canali ognuno bidirezionali, da installare presso il Centro Universitario di Calcolo dell'Università ed acquisendo, contemporaneamente n. 50 telefoni IP SNOM D. Si precisa nella nota che la tecnologia SNOM è perfettamente compatibile con la tecnologia MX-ONE, così come indicato nel " Progetto esecutivo per il Policlinico di Palermo" presentato nell'agosto 2018 dalla Fastweb, prevedendo, anche la fornitura di n. 1046 licenze da utilizzare per il collegamento di terminali SIP.

Infine, alla data della nota in parola, risultava in proroga la convenzione Consip Telefonia mobile 6 con la Telecom Italia S.p.A. che garantisce di avere, a tariffe adeguate, una conveniente rete di telefoni cellulari a supporto delle precedenti reti analogica e digitali.

L'Azienda prosegue nell'evidenziare le caratteristiche tecniche dell'alimentazione della centrale telefonica di cui si è detto, precisando che, notevole attenzione è stata posta per garantire la manutenzione della centrale telefonica Master delle centrali periferiche LIM. In particolare, in data 25/6/2017, è stato avviato il servizio relativo alla Convenzione CONSIP SGM – Gestione e Manutenzione delle Centrali Telefoniche nell'ambito della Convenzione Consip per i " Servizi di Gestione e manutenzione di sistemi IP e PDL (Consip SGM)", in cui è stato previsto il servizio manutentivo proposto da Fastweb S.p.A. in data 18/5/2017, che prevede, tra l'altro, l'orario continuato. Quindi, è di tutta evidenza la notevole responsabilità attribuita al manutentore, scegliendo una tipologia di servizio che garantisce la presenza fisica di un tecnico di presidio tutti i giorni lavorativi da lunedì a venerdì, dalle 8:00 alle 17:00, ed il sabato, dalle 8:00 alle 13:30e la garanzia della manutenzione del sistema telefonico in orario continuato. La convenzione, inoltre, garantisce la manutenzione/sostituzione di tutti gli apparecchi telefonici – sia analogici che VoIP MITEL – che necessitano di intervento del manutentore.

In particolare, nei primi tre trimestri del 2018, dai ticket della ditta manutentrice, si è riscontrato che sono stati sostituiti oltre 80 apparecchi telefonici analogici e sono stati effettuati oltre 80 " Change su rete locale".

Ancora, partendo dal presupposto che, per la realizzazione di una rete telefonica IP, è essenziale un'ininterrotta alimentazione elettrica dei terminali VoIP, risulta che, con deliberazione n. 1012 del 9/11/2015, l'AOUP P. Giaccone ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Palermo, per ottimizzare la rete dati alle esigenze dell'Azienda ed adeguarla a supportare la nuova tecnologia VoIP, con un impegno economico complessivo di euro 153.000,00.

A detta dell'Azienda il suddetto impegno economico dimostra il notevole interesse riguardo all'aggiornamento della rete dati e, conseguentemente, nella possibilità che la rete VoIP possa trovare adeguato supporto e facile implementazione .

In particolare, come si evince dall'atto ispettivo in parola, durante i lavori di ristrutturazione, rifunzionalizzazione e nuova edificazione di alcune strutture del Policlinico sono stati rilevati danni ai cavi primari della rete telefonica che hanno determinato l'isolamento e la riduzione dei collegamenti telefonici di alcuni plessi dell'AOUP. La stessa Azienda rappresenta di essersi prodigata a porre rimedio adottando diverse strategie, sia di tipo conservativo sia di tipo implementativo di nuovi impianti e/o di nuova tecnologia, che hanno permesso di strutturare la rete telefonica attuale adeguabile dal punto di vista funzionale, agevolmente implementabile e sufficientemente sicura. Con riferimento all'anno 2014, periodo

temporale cui ricondurre i lavori in parola, occorre, inoltre, precisare che contestualmente erano avviate o in fase di avvio altre opere al di fuori del grande cantiere universitario (ex mutuo 100 miliardi), ma che naturalmente hanno finito per accomunarsi in un unico cantiere:

- 1) Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione dell'edificio del Pronto Soccorso (Plesso 8);
- 2) Appalto integrato dei lavori di ristrutturazione del plesso di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva (Plesso 6);
- 3) Lavori di adeguamento funzionale dei Laboratori della UOC Servizio di Analisi Microbiologiche, Virologiche e Parassitologiche dell'AOUP Giaccone (Plesso 5);
- 4) Lavori di riqualificazione e adeguamento del plesso di Urologia (Plesso 12);
- 5) Manutenzione straordinaria per la realizzazione della nuova Morgue (Plesso 19);
- 6) Lavori per Medicina nucleare – locali PET/TC (Plesso 1).

Nello specifico l'Azienda evidenzia che le eventuali problematiche sulla rete telefonica insistenti nei suddetti plessi, causate dai lavori del cosiddetto " cantiere ex mutuo 100 miliardi ", hanno solo marginalmente causato problemi alle attività medico assistenziali di tali plessi, essendo gli stessi chiusi in ampie zone per lavori di ristrutturazione e, solo a seguito della riconsegna dei locali alle attività istituzionali, sono stati eseguiti i necessari interventi di riattivazione degli impianti e, nello specifico, di ripristino della rete telefonica preesistente e/o di implementazione di nuova tecnologia di cui l'azienda riporta un elenco dettagliato che si sintetizza di seguito:

- 1) **Plesso 8 Pronto Soccorso** - installazione di nuovi cavi di rete telefonica e dati, nonché installazione di n.14 telefoni analogici, n. 3 fax analogici, n. 11 telefoni a tecnologia VoIP SNOM, n. 3 telefoni cellulari e n. 1 telefono analogico deviato su cellulare.
- 2) **Plesso 6 Chirurgia Plastica** – installazione di n. 10 telefoni a tecnologia VoIP Mitel, conferma di n. 7 telefoni cellulari e n. 1 telefono analogico deviato su cellulare.
- 3) **Plesso 5 Analisi Microbiologiche Virologiche e Parassitologiche** -installazione n. 20 telefoni a tecnologia VoIP Mitel in aggiunta agli esistenti, consegnati o riconfermati n.5 telefoni cellulari.
- 4) **Plesso 12 Urologia** - installazione n. 7 telefoni a tecnologia VoIP Mite, n. 1 telefono cellulare e n. 1 telefono analogico deviato su cellulare – **Nefrologia** n. 5 telefoni a tecnologia VoIP SNOM.
- 5) **Plesso 19 Morgue** – assegnazione di n. 1 telefono analogico e n. 1 telefono cellulare.
- 6) **Plesso 1 Locali PET/TC** – n. 5 telefoni a tecnologia VoIP SNOM.

Inoltre, ultimati i lavori del cosiddetto " cantiere ex mutuo 100 miliardi ", è intervenuta la seguente implementazione telefonica:

- 1) **Plesso 9** realizzato /trasferito il SIMT e installati n. 5 telefoni a tecnologia VoIP SNOM e confermati n. 2 telefoni cellulari e nella **Diagnostica di laboratorio CORELAB** sono stati installati n. 9 telefoni a tecnologia VoIP SNOM.
- 2) **Plesso 3 Oculistica** – installazione di n. 9 telefoni a tecnologia VoIP SNOM., n.1 apparato ATA e n. 2 telefoni cellulari. **Pneumologia** installazione di n. 6 telefoni a tecnologia VoIP SNOM.

Analogamente, anche i locali delle unità operative della Direzione Strategica, Terapia Intensiva, Diagnostica per Immagini, Neonatologia con terapia intensiva Neonatale, Cardiochirurgia, Cardiologia, chirurgia Generale e d'urgenza, Medicina Interna di Stroke Care, Oncologia Medica, Ematologia, Odontostomatologia, Recupero e Riabilitazione Funzionale, Ortopedia e Astanteria/MCAU, allocate nei plessi non sottoposti ad interventi di manutenzione, hanno avuto implementata la rete telefonica con apparecchi VoIP nell'intento di aumentare la ridondanza della stessa e renderla più efficiente e sicura.

Alla luce di quanto sopra, l'Azienda ritiene di avere ormai raggiunto un grado di sicurezza sufficiente, poiché può avvalersi del contemporaneo funzionamento di n. 4 sistemi di comunicazione: uno analogico, uno digitale gestito da due sistemi VoIP perfettamente collaboranti, Mitel ME-ONE della Fastweb S.p.A. e ASTERISK dell'Area Sistemi Informativi e Portale di Ateneo dell'Università degli Studi di Palermo, nonché un sistema di telefoni cellulari garantito dal punto di vista del costo della convenzione Consip Telefonia Mobile; detto sistema risulta mantenuto in tutte le sue componenti giacché garantito da adeguate convenzioni di manutenzione ed è agevolmente aggiornabile e implementabile.

Da ultimo, l'Azienda ha ritenuto utile fornire notizie anche riguardo al perfezionamento ed aggiornamento dell'elenco telefonico aziendale, precisando che il competente Servizio telefonia in collaborazione con lo Staff Comunicazione ed Informazione, già all'inizio dell'anno in corso, stavano provvedendo alla rielaborazione del predetto elenco per renderlo più agevolmente consultabile all'utenza. Comunicano ancora che, sempre nell'interesse dell'utenza, nel corso dell'anno 2018 è stata avviata una proficua collaborazione tra l'U.O.S.D. Facility Management e l'ufficio relazione con il pubblico per permettere di ottenere utili informazioni sulle eventuali difficoltà di comunicazione tra l'utenza ed i reparti e/o operatori dell'Azienda Ospedaliera, con la finalità di operare, se evidentemente necessario, un'ulteriore e puntuale implementazione della rete telefonica.

L'ASSESSORE
(Avv. Ruggiero Kazza)

